

*Un commissario di Moro
alla DC di Milano?*

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

*La polizia scatenata
a Niscemi contro i contadini*

A pagina 10

L'imperialismo americano porta il mondo sull'orlo del conflitto

Cuba bloccata

dalle armate degli Stati Uniti

A fianco di Cuba!

LE MISURE MILITARI contro Cuba annunciate stamane da Kennedy dopo tre giorni di preparativi bellicisti senza precedenti dal tempo della guerra di Corea sono di una gravità estrema. Decidendo, infatti, il blocco navale di Cuba e ordinando alle proprie navi di impedire qualsiasi arrivo di navi di altri paesi a Cuba senza previo controllo, il presidente degli Stati Uniti compie un atto che può comportare la guerra.

E' infatti a tutti evidente che nessun paese, per quanto potente possa essere, può arrogarsi il diritto di violare in modo flagrante, servendosi della forza militare, la sovranità non soltanto del paese sottoposto al blocco ma di tutti i paesi che hanno con esso rapporti commerciali. Perché di questo si tratta. Una nave sovietica, o inglese, o italiana, o francese, o belga e così via diretta a Cuba dovrà essere perquisita dai soldati americani prima di poter proseguire alla volta dell'isola. Nel caso il comandante della nave rifiutasse di sotostare alla perquisizione, la nave verrebbe affondata.

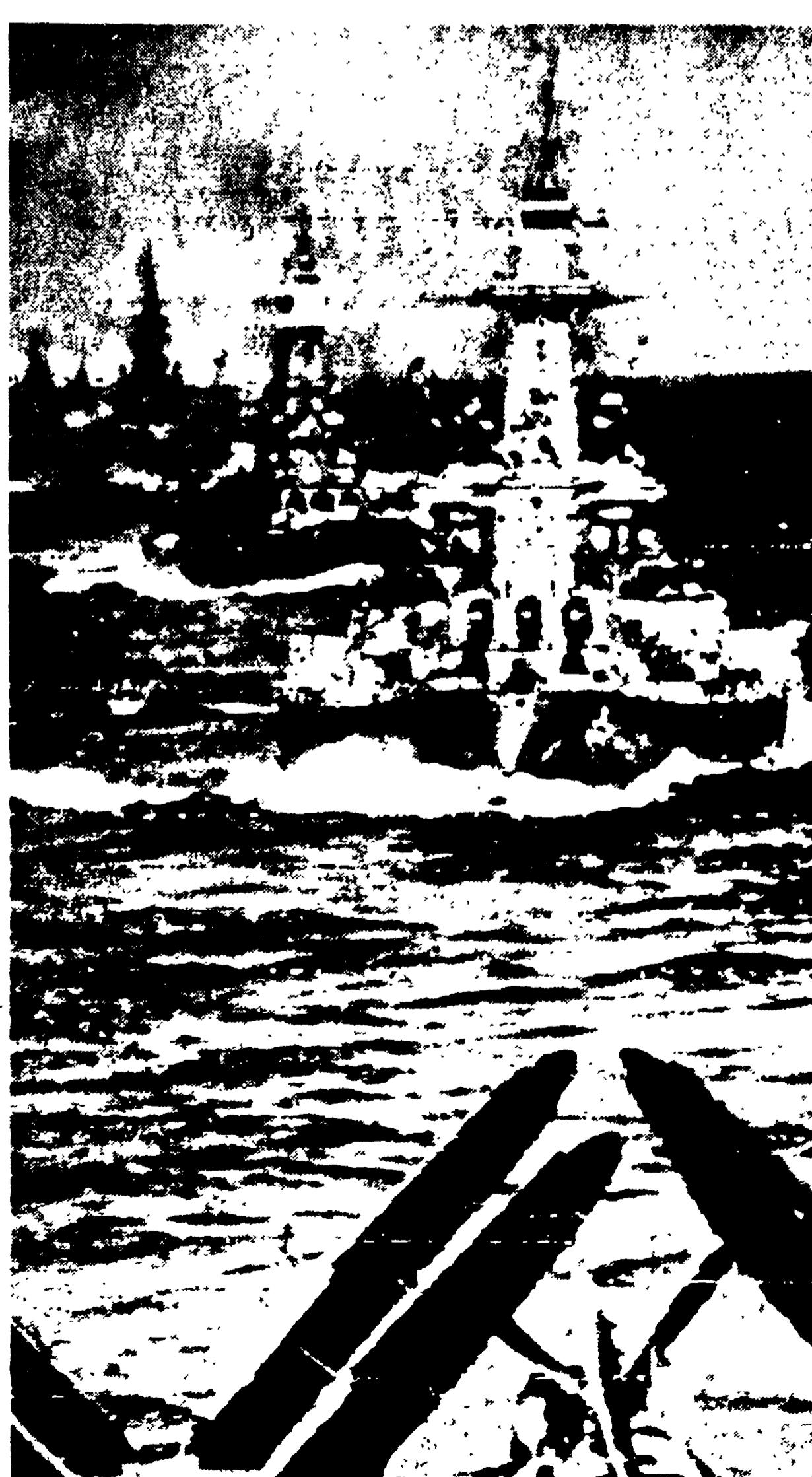
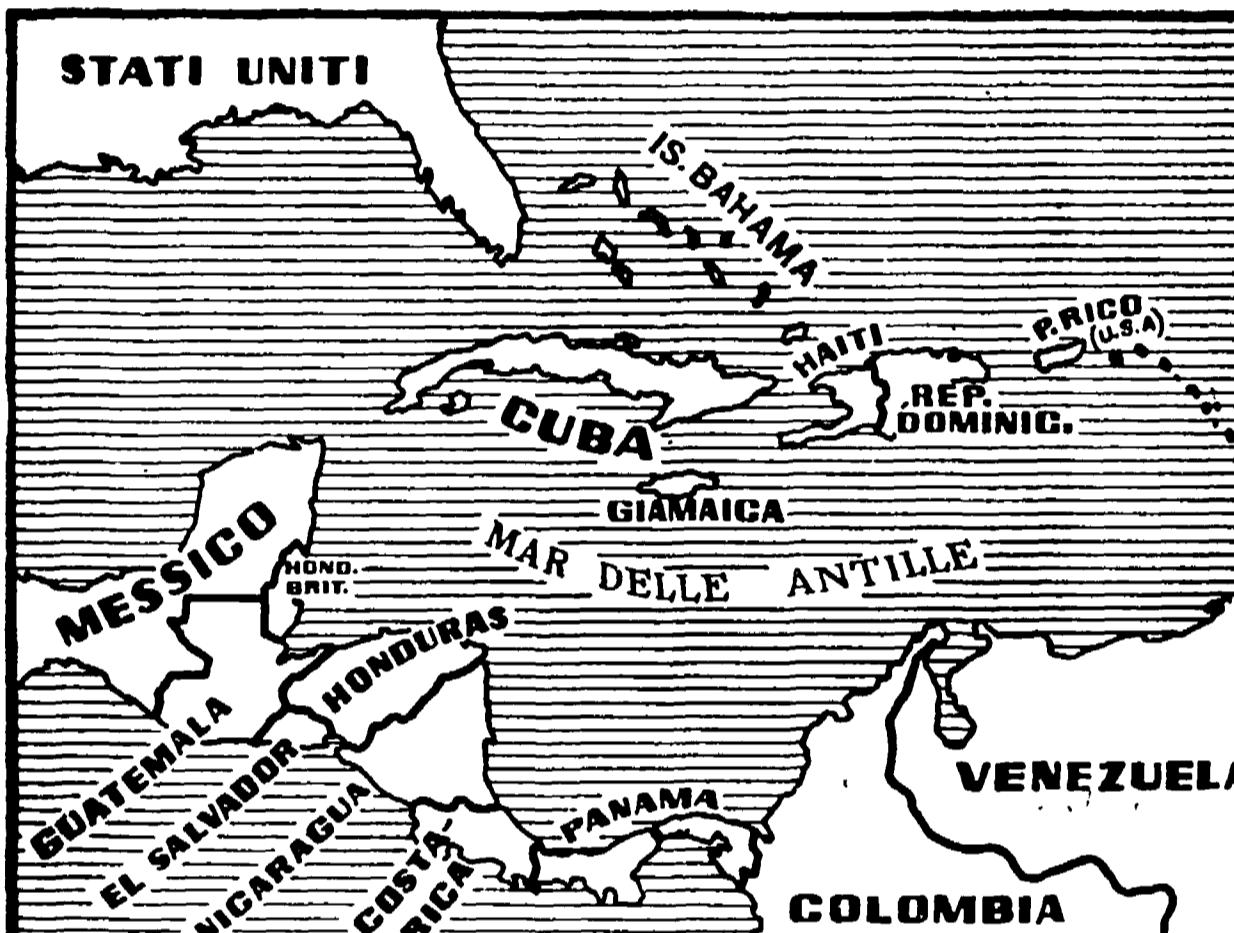
La motivazione addotta è semplicemente inaudita. Kennedy afferma, infatti, di essere in possesso di informazioni dalle quali risulterebbe che i sovietici si appresterebbero a impiantare a Cuba basi per missili di media gittata. Si apprezzerebbe. Il che vuol dire che non lo hanno fatto. Kennedy, in altri termini, adotta una specie di « guerra preventiva » che è anche, in questo caso, una « guerra alle intenzioni ». Per di più, è una « guerra alle intenzioni presunte ». Non vi è un solo precedente, nella pratica internazionale, cui il presidente degli Stati Uniti possa richiamarsi. Ciò in linea di fatto. In linea di diritto, non si vede davvero in base a quale principio un paese come gli Stati Uniti, che ha disseminate basi in mezzo mondo, la maggioranza delle quali ai confini immediati dell'Unione Sovietica, possa fare dello eventuale impianto di base sovietiche a Cuba — e il governo sovietico ha a più riprese dichiarato di non avere interesse a tali basi — un caso di guerra.

E ALLORA? C'è nel gesto di Kennedy un puzza di provocazione deliberata che è impossibile non avvertire. Vi è un puzza di tentativo di rivincita che è impossibile negare. Vi è un puzza di volontà di portare la tensione internazionale al limite della guerra che è impossibile ignorare. Ed è precisamente questo l'aspetto più allarmante della questione. Nessuno crederà mai alla parola secondo cui Cuba minaccerebbe gli Stati Uniti. Si allarga la convinzione, invece, che gli Stati Uniti siano incapaci di affrontare i problemi posti dalla rivoluzione cubana con mezzi politici e non militari. Ma affrontare con mezzi militari questi problemi significa scatenare la catastrofe. Cuba, infatti, non è sola. Cuba socialista ha amici ed alleati potenti, più potenti degli Stati Uniti. Cuba non è sola. Questo piccolo ed eroico popolo ha con sé tutti gli uomini amanti della libertà.

Il momento è estremamente grave. Di qui la necessità e l'urgenza immediata che tutti i paesi prendano posizione senza indulgere condannando la iniziativa americana. Il ministro degli Esteri italiano Piccioni si è limitato a far direttamente una informazione secondo cui egli avrebbe in animo di discutere la questione in seno al Consiglio dei ministri del Mercato comune. Non sappiamo né vogliamo anticipare le possibili linee di una tale posizione. Il fatto stesso, però, che il governo non abbia avvertito la necessità di far sentire la sua voce immediatamente dopo l'annuncio di Kennedy autorizza il sospetto che si prepari ad accettare senza battere ciglio l'iniziativa americana. E del resto, quello italiano non è stato uno dei primi governi dell'NATO ad accettare la richiesta americana di impedire che navi italiane trasportassero merci a Cuba in provenienza dalla Unione Sovietica quando invece la Gran Bretagna, principale alleato degli Stati Uniti, lo ha respinto.

Ma vi è qualcosa di ancora più grave. Il corrispondente del Messaggero da New York ha rivelato, giorni fa, che il ministro degli Esteri Piccioni già da un paio di settimane era stato messo al corrente dallo stesso segretario di Stato americano della intenzione americana di inasprire la situazione internazionale. Perché non ha detto nulla? Perché l'opinione pubblica italiana è stata tenuta all'oscuro? Sono domande che non possono e non devono rimanere senza risposta. Le masse popolari italiane non sono affatto disposte a rimanere indifferenti di fronte ad una situazione che minaccia in modo diretto e immediato la pace del mondo. Le masse popolari italiane non sono affatto disposte a farsi complici, in modo diretto, o indiretto, di chi vuole calpestare la libertà e l'indipendenza dei popoli.

Le masse popolari italiane, tutti i democratici, tutti gli antifascisti saranno da oggi mobilitati per gettare il peso della loro forza in difesa di Cuba, in difesa della pace del mondo, in difesa della libertà.



Le unità della marina americana hanno preso posizione ai limiti delle acque territoriali cubane subito dopo l'annuncio dato da Kennedy sul blocco navale dell'Isola

Si levi la protesta

in nome della

libertà dei popoli!

Folli minacce di guerra atomica contro l'URSS — Il governo cubano decreta lo stato di allarme — Messaggio di Kennedy alla TV

WASHINGTON, 22 Con improvvisa decisione, che pone a rischio mortale la pace nei Caraibi e nel mondo, il presidente Kennedy ha mobilitato oggi oltre quaranta navi da guerra, incluse numerose portate atomiche, ed una forza di ventimila uomini, per bloccare le coste cubane, ha ordinato lo invio di altri duemila marines nella base navale di Guantánamo, eletto all'Unione Sovietica un tractante invito a cessare gli invii di armi alla piccola e coraggiosa Repubblica latino-americana. In appoggio a questi gravi sviluppi dell'offensiva anti-cubana, negli Stati Uniti è stato proclamato lo « stato di emergenza nazionale ». A sua volta, il governo dell'Avana ha proclamato lo stato d'allarme per tutte le forze armate, affinché esse siano pronte a respingere ogni attacco.

Il capo della Casa Bianca ha annunciato le sue decisioni in un messaggio letto questa sera alle ore 18 (le 24, ora italiana) sull'intera rete televisiva americana, appositamente requisita dal governo, al termine di una giornata interamente dominata da consultazioni politico-militari segrete, e sul piano propagandistico, da una sfrenata campagna allarmista e bellicista. In tale messaggio, egli ha cercato di giustificare la sua azione con la affermazione, non suffragata da alcuna prova di fatto che gli armamenti inviati dall'URSS al governo dell'Avana sarebbero ora di tipo « offensivo » e tali da mettere in questione la « sicurezza » degli Stati Uniti e di altri paesi latino-americani. Con ciò, egli ha esplicitamente rimosso l'unica remora da lui stesso frapposta, fino ad oggi, all'offensiva anti-cubana dell'imperialismo yankee.

Kennedy ha addotto come « prove irrefutabili » dei testi preparativi aggressivi cubani le informazioni fornite dagli servizi segreti americani (gli stessi che prepararono l'invasione dello aprile dell'anno scorso). Secondo tali informazioni, sa-

rebbero in corso di costruzione a Cuba basi per missi-

li sovietici con una flotta di milizie militari, e cioè

tecnicamente « capaci di col-

pire Washington, il canale di

Panama, Cape Canaveral,

e contro l'intero continente,

e dopo aver accusato Kru-

skov e Gromiko di aver

« mentito », allorché hanno

dato a Washington assicura-

zioni sul carattere difensivo

dell'aiuto sovietico a Cuba,

Kennedy ha enunciato un

« piano » in sette punti, da

colpire il Canada e il Perù,

ed altre ancora a « bombar-

dieri a reazione, capaci di trasmettere in una più grave e

sfracciata violazione della so-

vrunità cubana e, sul piano

internazionale, in una pesan-

te provocazione contro la

Unione Sovietica.

I punti sono i seguenti:

1) entrata in vigore di

un « rigido blocco » delle co-

tute le navi, in base al quale

tutte le navi, di qualsiasi

tipo e di qualsiasi paese,

verranno fermate e respinte

ai porti di partenza qualora

a bordo vengano trovati ca-

(Segue a pagina 3)

Risoluzione della Direzione del PCI

Contro le provocazioni per Cuba e Berlino azione unitaria di pace

La direzione del PCI nella sua ultima riunione ha preso in esame i più recenti sviluppi della situazione internazionale, il cui corso conferma la necessità che l'azione unitaria per la pace abbia costantemente un posto di primo piano nel movimento delle masse popolari per conquistare una svolta a sinistra nel nostro Paese.

Le ultime settimane hanno visto infatti un nuovo e temibile insoprimento della tensione internazionale. Da parte dei gruppi imperialisti sono tornati a manifestarsi propositi apertamente aggressivi attorno alla questione cruciale di Berlin.

Kennedy ha addotto come « prove irrefutabili » dei testi preparativi aggressivi cubani le informazioni fornite dagli servizi segreti americani (gli stessi che prepararono l'invasione dello aprile dell'anno scorso). Secondo tali informazioni, sa-

care la guerra nucleare come risposta alla eventuale firma di un trattato di pace tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Democratica Tedesca. Ciò deve richiamare tutti coloro i quali auspicano la dissidenza e la pacifica convivenza internazionale alla persistente accesa del pericolo che sorge dalla situazione di Berlino. Il

rimato ed sempre più agguerrito militarismo tedesco, con l'appoggio dei militari francesi e di tutte le forze oltranziste, non rinuncia a fare di Berlino un foocalo di provocazione e di guerra, e intende mantenere la Germania nella instabile e assurda condizione di un paese senza trattato di pace e senza frontiere definite. Per questo l'azione

unitaria e all'accordo di Berlino deve stare al centro delle preoccupazioni e dell'impegno di quanti vogliono la pace.

Le direzioni dei partiti italiani e dell'Europa occidentale, appare di-

narsi all'affermarsi dell'asse Parigi-Bonn, con le sue caratteristiche autoritarie e oltranziste, non può tradursi soltanto in critiche e deprezzazioni. Per ciò che riguarda il nostro Paese, esso deve esprimersi in una concreta azione diplomatica del governo italiano a favore dei negoziati per Berlino e per tutte le altre questioni internazionali controverse.

L'opinione democratica italiana, che in questi giorni ancora una volta, e con accresciuta unità, dimostra la propria avversione al fascismo internazionale solidarizzando con il popolo spagnolo opposto dal regime franchista, è in diritto di esigere dal governo di centro-sinistra una politica estera che rompa ogni complicità con l'oltranzismo tedesco, con De Gaulle e con Franco, e che dia un positivo contributo alla causa della difesa della pace, della libertà.

La Direzione del PCI
(Segue a pagina 3)

Il carciofo

Se il Popolo ha dato una prima risposta alla proposta di Nenni di « accordo globale », rilanciando la politica di Bonomi, il Messaggero non è da meno e ricava addirittura l'ombra di Scelba: gli alfiere del centro-sinistra sono evidentemente impegnati in una specie di corsa al galoppo verso traguardi impensati, per dare al centro-sinistra e al ventilato « accordo globale » contenuti paradosali.

Scrive infatti il Messaggero, la cui vocazione progressista tutti conoscono, che le recenti deliberazioni della maggioranza socialista possono essere considerate soddisfacenti per questa ragione: che non solo corrispondono fedelmente, specie in materia regionale, alle impostazioni della direzione della D.C. (il giornale illustra compiuto l'armonia tra l'ultima risoluzione della direzione della D.C. e la mozione votata dalla maggioranza del C.C. socialista), ma corrispondono addirittura a certe sollecitazioni dell'on. Scelba.

« Come è noto — osserva infatti il giornale romano — l'esigenza di un accordo politico generale per la prossima legislatura è stata sempre sollecitata anche dall'on. Scelba. In linea di principio, quindi, non dovrebbero delinearsi contratti di fondo. Naturalmente, in sede pratica, restano da precisare i tempi e i modi per la realizzazione della proposta ».

E quali siano, secondo il Messaggero, questi tempi e questi modi non ci vuol molto a capirlo, dal momento ch'essi dovrebbero, almeno « in linea di principio », armonizzarsi oltreché con la politica di Bonomi esaltata dal Popolo persino

L'organizzazione democristiana in grave crisi

Un commissario di Moro nella D. C. di Milano?

Contrasti e dimissioni in massa fra i dirigenti d.c. - La Lega dei Comuni per il mantenimento della legge del '53 sulle Regioni - Risposta di Nenni a Togliatti

Un'interessante presa di posizione sul problema delle Regioni s'è avuta da parte della Lega nazionale dei comuni democratici che esprime la rappresentanza di migliaia di amministrazioni comunali dette giunte unitarie dei partiti di sinistra. Nell'esaminare la situazione relativa all'ordinamento regionale la presidenza della Lega ha confermato la propria volontà di tenere ferma, salvo le riserve espresse a suo tempo, la legge n. 62 del 1953 sulla « Costituzione e funzionamento dei consigli regionali ». Si tratta, come è noto, dell'unica legge esistente sull'argomento, già approvata da nove anni e sulla quale il governo ha l'intenzione di presentare degli emendamenti. La presa di posizione della Lega, dice il comunicato emesso ieri, è volta « allo scopo di non ritardare ulteriormente la entrata in funzione delle Regioni a statuto ordinario, resa possibile dalla predetta legge anche prima e indipendentemente dalla emanazione delle leggi statali di "coricce" ».

La Presidenza della Lega ha anche esaminato il problema della legge sulla finanza re-

SILENZIO SU BONOMI Un completo silenzio, preoccupato, ha accolto negli ambienti della CISL l'intervento di Moro sul Popolo a favore di Bonomi. Parlando ieri a Enna, il segretario confederale della CISL, Sciala, non ha toccato l'argomento. L'on. Sciala, in attesa evidentemente di concordare altre prese di posizione, si è limitato a far pubblicare sul settimanale della CISL il testo integrale delle sue ultime dichiarazioni di risposta a Bonomi, che il Popolo aveva pesantemente censurato. Commentando la relazione di Nenni, Sciala ha sottolineato come positiva la parte riguardante l'autonomia dei sindacati, autorizzandosi la possibilità di un dialogo con i sindacalisti socialisti che, prevedendo l'efficacia obbligatoria dei contratti, salvaguardi però la libertà e l'autonomia del sindacato.

CRISI NELLA DC MILANESE

La situazione di grave logoramento e crisi della organizzazione dc di Milano è stata ieri discussa a Roma, nella sede centrale della DC, in una riunione presieduta dal vicesegretario nazionale Scaglia. Erano presenti alla riunione Marcora, Granelli e Verga per la sinistra di « base », Butté e Quadrifilli per la corrente « rinnovamento », e altri dirigenti milanesi. Si è trattato di una riunione piuttosto vivace, che fa riscontrare a un clamoroso episodio che ha visto la sospensione improvvisa dell'assemblea generale delle sezioni milanesi della DC convocata per eleggere il nuovo comitato cittadino. La sospensione è stata provocata da un telegramma di Moro che ha costretto il segretario provinciale della DC, Ayroldi, a interrompere i lavori, secondo la richiesta del segretario nazionale. Motivo della richiesta è la necessità di « esaminare, in sede nazionale, i ricorsi presentati dalle correnti di sinistra ». L'inatteso intervento ha gettato il marasma in seno al gruppo doroteo e scelbiano che controlla la DC milanese, dopo aver vinto l'ultimo congresso. E' assai probabile che se dopo la riunione di Roma non si raggiungerà un accordo fra le diverse correnti, la direzione nazionale invierà a Milano un commissario, con il compito di organizzare un congresso straordinario. Si fa già il nome del commissario, che dovrebbe essere il prof. Mario Cattabeni. L'intervento di Moro è apparso motivato dal fatto che i contrasti fra le diverse correnti erano culminati, recentemente, in una clamorosa dissidenza in massa di 36 membri della « sinistra » del comitato provinciale, per protesta contro la Direzione centrale che aveva accantonato la richiesta di un congresso straordinario dando via libera alla azione dei dorotei milanesi testa a controllare tutta l'attività del partito e della giunta di centro-sinistra in non velata concordanza con la politica milanese dell'Assolombarda.

pace: in questo quadro, politica estera di neutralità deve e può significare contributo attivo al superamento del blocco militare, contributo attivo alla realizzazione del diritto di voto di un regime di pacifica coesistenza. Per quanto riguarda la nazionalizzazione della Montecatini, se ne chiede l'inclusione nel documento, così come si è chiesta anche una precisazione sui problemi dei celi medi.

Una parte notevole dei lavori è stata occupata dall'interazione dei rapporti col socialisti. Su questo punto sono intervenuti quasi tutti gli oratori, compreso il rappresentante Pajetta, che ha portato un notevole contributo in proposito. E' emerso alla fine il convincimento, sancito dalla risoluzione, sulle posizioni errate assunte dalla maggioranza del PSI (ultima quella sulle Regioni, su cui il congresso ha deciso chiaramente diversi rigettare il criterio discriminatorio della DC) deve essere riconfermato il compagno Lombardi.

Sarno Tognotti

Viaggio in Calabria

Scontro a Paola tra Fanfani e i notabili d.c.

Il sindaco gli ha fatto trovar chiusa la porta del Municipio - « Acqua, acqua » grida la folla

Fanfani non sembra avere fortuna nelle sue occasionali visite in Calabria. Giunto nei maggio 1961, a Crotone, è stato acciuffato — richiamato — più volte dai clamori delle lotte interne nella DC — r-maoc vitame, « vecche pellegrine » (come si ricorda i diritti dell'Opera valorizzazione Sili) gli mostravano in diversi centri aziendali le stesse bestie, trasportate dalla sua zona all'altra. Domenica 20 giugno, a Paola, poche ore dopo la morte della nuova autostrada Salerno-Roggio-Catanzaro, si è trovato di fronte ad una folla che lo ha accolto al grado di « Acqua! Acqua! ».

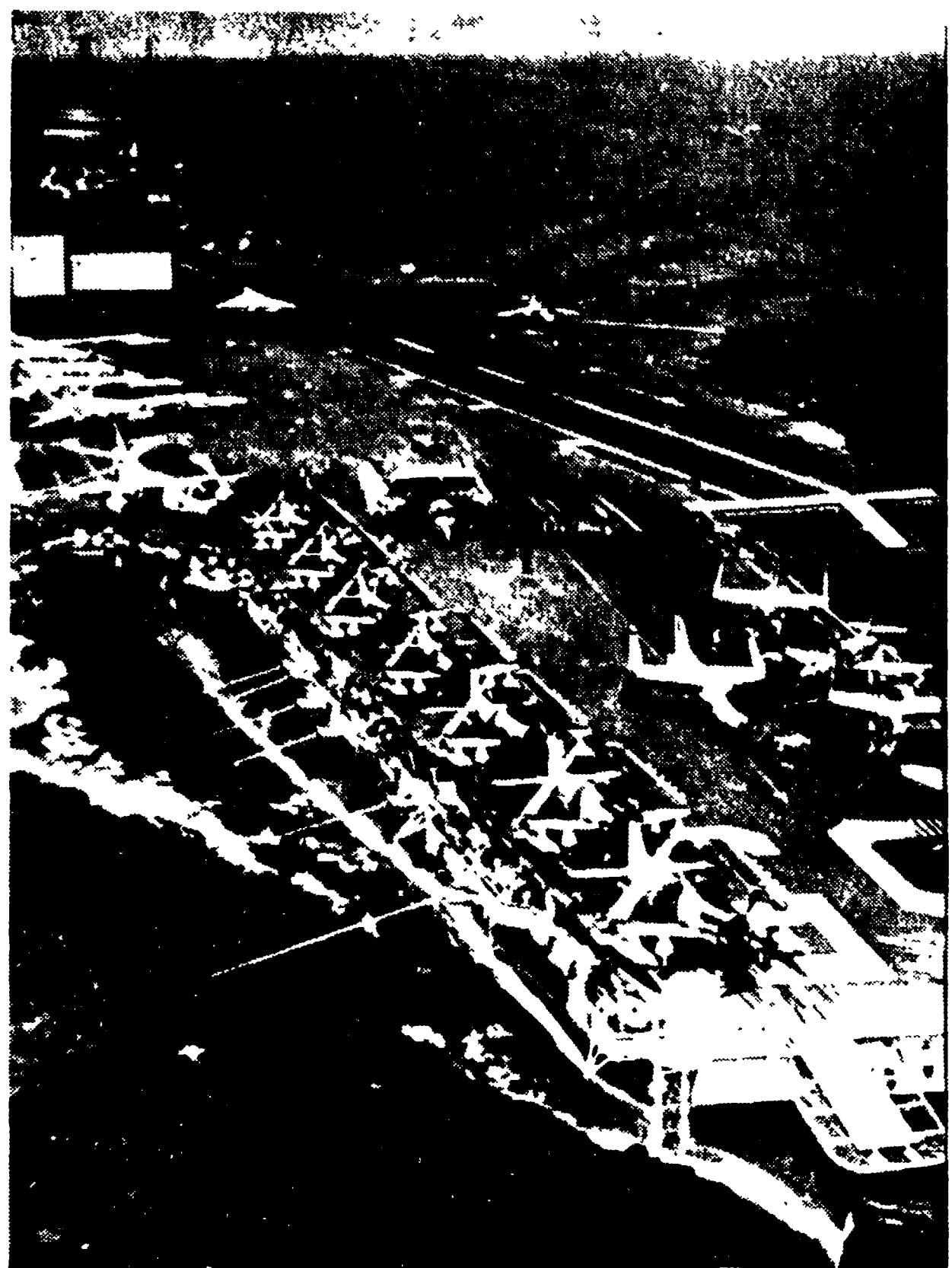
Fanfani, evidentemente sorpreso, ha fatto fermare il corso presidenziale e, con voce irritata, ha risposto: « Ci sono le leggi per costruire più aquedotti ». Venne in mente, allora, il suo diritto di fatto, raffigurato nell'articolo 25 del codice di Pauli: « Chiunque, con il concetto della neutralità moderna per un paese come il nostro, che è obbligato, dalla natura stessa della guerra come si prospetta oggi, ad agire attivamente per preservare la

l'organizzazione democristiana in grave crisi

Una provocazione che non ha precedenti

Il Pentagono dichiara che affonderà le navi che rifiutano il controllo USA

Quaranta navi, ventimila uomini e centinaia di aerei attorno a Cuba — Il drammatico retroscena della piratesca operazione



La portaerio americana, Enterprise, al largo di Cuba

(Telefoto AP - l'Unità)

metto sotto la presidenza del capo dell'esecutivo, alle 22, infine, Kennedy, si incontrava alla Casa Bianca con i massimi esponenti democratici e repubblicani. I leader dei due grandi partiti rappresentati al Congresso erano stati convocati d'urgenza stamane ed erano affluiti a Washington in aereo. Lo stesso vice presidente degli USA, Johnson, era tornato improvvisamente a Washington, interrompendo il suo giro elettorale alle Hawaii. A loro volta gli ambasciatori latino-americani e dei paesi della Nato venivano chiamati a partecipare ad un incontro con le massime autorità americane.

Fin dai primi annunci risultava chiaro a tutti che oggetto della improvvisa crisi era la questione cubana. Le notizie sulla situazione militare alimentavano i sospetti di nuovi atti aggressivi contro l'isola caribica; tra le altre, quella della costruzione a ritmo veloceissimo — nel giro di una sola notte — di una torre di controllo all'aeroporto di Key West, in Florida, a 145 chilometri dall'Avana, quella che decine di navi da guerra comprese alcune portarelli atomici, stavano avvicinandosi al limite delle acque territoriali cubane; che unità di marines, provenienti dalla California, erano stati trasferiti d'urgenza a Guantánamo nella base che gli USA detengono tuttora a Cuba; che era stato imposto l'ordine agli aerei civili di non avvicinarsi alla zona di Cuba; che una unità di missili «Hawai» di difesa antiaerea era stata posta in stato d'allarme a Fort Bliss, non lontano da El Paso.

In fine, più tardi, veniva fatta circolare la voce che anche le basi della NATO erano state poste in stato d'allarme. La notizia veniva poi smentita. Però veniva confermato lo stato d'allarme delle forze armate colombiane, deciso dal governo di Bogotá.

Tutto questo avveniva mentre le notizie che provenivano da Cuba riferivano che la situazione all'Avana era normale e che ovunque regnava la calma. Ciò che contrasta in pieno con l'atmosfera di crescente tensione che caratterizzava la capitale americana.

Da Londra nel frattempo giungeva la notizia che Macmillan aveva avuto un colloquio telefonico con Kennedy, forse per esprimergli le apprensioni inglesi su quanto stava per accadere. E' noto, infatti, che la Gran Bretagna non condivide la politica anticubana come viene attuata da Washington.

L'ultima notizia prima del discorso di Kennedy era quella relativa alla convocazione dell'ambasciatore sovietico Dobrynin. Non vi era dunque più dubbio sulla gravità della nuova crisi che stava per aprirsi nella zona dei Caraibi e nei rapporti internazionali.

Un ultimo invito indiretto a non fare precipitare le cose proveniva dal ministro degli esteri Gromiko, il quale alla partenza da Washington alla volta della RDT, affermava che le potenze cui il cui comportamento peggiorava la atmosfera internazionale dovevano rinunciare ad una tale politica e rendersi conto che si trattava di una strada pericolosa capace di condurre a gravi inconvenienti per il genere umano. Gromiko così concludeva: «Queste potenze debbono rendersi conto che il rispetto (non a parole ma con i fatti) per la sovranità degli Stati grandi e piccoli, l'eliminazione dei residui della seconda guerra mondiale, la fine della corsa agli armamenti ed il disarmo degli Stati sono le condizioni preliminari indispensabili per una pace stabile sulla terra».

Ecco la cronologia degli avvenimenti. Stamane uno scerno comunicato diramato dal Dipartimento di Stato annunciava che il presidente Kennedy avrebbe tenuto il discorso degli Stati alle ore 24 (ora italiana) un discorso sulla situazione insieme sovietica come del resto qual-



Fidel Castro

Oggi si riuniscono i ministri a Bruxelles I paesi del MEC si allineano all'azione USA?

GIU-LE-MANI-CUBA

Centinaia di scritte contro la minaccia a Cuba e alla pace sono apparse durante la notte scorsa sui muri dei quartieri popolari romani. E' stata la prima, spontanea condanna della gravissima decisione annunciata da Kennedy di aggredire la Repubblica sovietica del Caraibi. Nella foto: le scritte sui muri di Tiburtino III.

Le prime reazioni occidentali

Bonn esalta l'atto di Kennedy

l'atto di Kennedy



L'AVANA — Le forze della difesa contraerea cubana hanno dovuto fronteggiare oltre duecento incursioni di aerei USA negli ultimi mesi. Nella foto: una postazione cubana

Viro allarme e indignazione ha sollevato a Roma la notizia del blocco americano contro Cuba. Fin dalle prime ore della sera, quando già la radio e le agenzie avevano diffuso l'annuncio del prossimo discorso televisivo di Kennedy un'ondata di preoccupazione si è sparsa dappertutto. Nelle case e nei bar la gente ha sostato davanti agli apparecchi radio in attesa delle prime notizie, che sono cominciate a giungere a mezzanotte. Ma a mano che appariva la gravità della situazione, lo stato d'animo popolare reagiva, mescolando lo stupore per la cuneistica manovra aggressiva degli Stati Uniti alla solidarietà per la lotta della piccola repubblica dei Caraibi ancora una volta aggredita dal gigante imperialista. Nei quartieri popolari della Capitale, nelle sezioni comuniste, nelle case del popolo, nei circoli giovanili, migliaia di cittadini hanno regalato fino a notte alta, commentando gli avvenimenti. Duecentocinquanta dirigenti delle organizzazioni romane del PCI si sono riuniti d'urgenza, a notte fonda, presso la Federazione romana del PCI. L'assemblea dell'attivo romano del PCI ha deciso di convocare per oggi una serie di assemblee popolari in tutti i quartieri della Capitale.

Le rimaste e tracce maniche americane a Cuba, gli atti di aperta provocazione che in questi giorni trovano la loro espressione nella ingente mobilitazione di forze statunitensi nel Mar dei Caraibi devono profondamente allarmare tutti gli italiani. Il rifiuto esplicito degli Stati Uniti all'ONU di rinunciare al blocco navale dell'isola e ad azioni militari contro di essa costituisce un atto internazionale inammissibile e gravido di pericolo. Da esso ad un effettivo ed aperto intervento armato contro Cuba, con le conseguenze che ne deriverebbero, il passo è così breve che a compierlo può bastare un semplice errore. La Direzione del PCI mentre riaffirma la piena solidarietà con il popolo cubano, chiama gli italiani a rivendicare con vigore che il governo si dissoci pubblicamente dal blocco navale e da ogni altra misura che, rappresentando un passo verso l'aggressione a Cuba, può portare ad accendersi la scintilla di un conflitto generale.

Anche da Milano, Genova, Bologna, Torino, si ha notizia di affollate assemblee notturne nelle sezioni operaie. In molti comuni democratici sono previste riunioni straordinarie delle giunte. Le prime reazioni governative sono state improntate a un preoccupato riserbo. Il Ministro degli esteri, interpellato prima e dopo il discorso di Kennedy, non ha commentato. Fonti ufficiose si sono limitate a dire che il governo «segue con attenzione» lo sviluppo degli avvenimenti.

Ma alle ore 23.30, un breve annuncio da Bruxelles dava la misura della gravità della situazione e dell'allarme gettato negli stessi ambienti occidentali dal gesto di Kennedy. Si apprenderà infatti in via ufficiale che oggi, su iniziativa del governo italiano, si riunirà nella capitale belga il consiglio dei ministri dei paesi del MEC, per prendere in esame la situazione internazionale «incluso il problema cubano». La riunione sarà presieduta dal ministro degli esteri italiano, Piccioni. La riunione, com'è ovvio, dovrà esaminare i riflessi delle misure americane sui traffici navali di numerosi paesi europei, oggetto del brutale «ultimo» americano.

Come si ricorderà anche l'Italia è fra i paesi ai quali gli USA richiesero di dirottare da Cuba il proprio naviglio commerciale. A questa richiesta, che venne personalmente rinnovata a Fanfani e Piccioni dallo stesso vice-presidente americano Johnson durante la sua recente visita in Italia, non era mai stata data, finora, una risposta precisa. Il governo si era solo premurato di far giungere ad alcuni armatori il «consiglio di non assumere carichi da e per Cuba, rifiutandosi tuttavia di indennizzare le casse armatrici per gli eventuali danni finanziari che esse avrebbero subito». E' probabile che la giornata riunione dei ministri del MEC esaminerà anche questo aspetto del problema comprensivo di gravi problemi, sia economici che politici.

Direzione

(Dalla prima)

ti dei popoli. La Direzione del PCI sottolinea le responsabilità che hanno in proposito i partiti della sinistra che sostengono l'attuale formazione governativa e che tacitano o tentano di minimizzare i pericoli dell'attuale situazione o subiscono nella passività una politica estera che non modifica nessun aspetto sostanziale della tradizionale politica estera dei governi centristi e non sa liberarsi dai schemi della guerra fredda.

Le rimaste e tracce maniche americane a Cuba, gli atti di aperta provocazione che in questi giorni trovano la loro espressione nella ingente mobilitazione di forze statunitensi nel Mar dei Caraibi devono profondamente allarmare tutti gli italiani. Il rifiuto esplicito degli Stati Uniti all'ONU di rinunciare al blocco navale dell'isola e ad azioni militari contro di essa costituisce un atto internazionale inammissibile e gravido di pericolo. Da esso ad un effettivo ed aperto intervento armato contro Cuba, con le conseguenze che ne deriverebbero, il passo è così breve che a compierlo può bastare un semplice errore. La Direzione del PCI mentre riaffirma la piena solidarietà con il popolo cubano, chiama gli italiani a rivendicare con vigore che il governo si dissoci pubblicamente dal blocco navale e da ogni altra misura che, rappresentando un passo verso l'aggressione a Cuba, può portare ad accendersi la scintilla di un conflitto generale.

La Direzione del PCI ha dato mandato ai suoi rappresentanti in Parlamento perché, in occasione della imminente discussione del bilancio degli Esteri, vengano: «implicite dibattute e approfondate tutte le questioni della politica estera, ivi comprese quelle delle trattative per un allargamento del MEC all'Inghilterra ed altri paesi e delle relazioni dell'Italia con i paesi socialisti e con i paesi di recente indipendenza».

Tutte le organizzazioni del Partito devono sentirsi impegnate a prestare la massima attenzione alla propaganda e all'azione attorno ai temi della politica estera, del lavoro e della pace, della libertà e dell'indipendenza dei popoli. Un valido contributo e appoggio deve essere portato a tutte le iniziative unitarie prese, nelle più varie forme, dai comitati e dalle consulte delle paese e dagli altri enti e organismi costituiti per lottare contro la guerra, contro il fascismo, contro il colonialismo, così come deve essere salutato ogni positivo inizio che, alla luce degli accenti di pace da cui è stata ufficialmente improntata l'apertura del Consilio Ecumenico, possa manifestarsi fra i cattolici sulle questioni internazionali. Anche in questo campo il nostro dibattito congressuale, per il rilievo di primo piano che la lotta per la pace trova nelle Tesi per il X Congresso del Partito, deve essere di impulso all'azione dei comunisti, all'incontro e alla intesa con le forze più larghe, alla mobilitazione unitaria delle masse.

Roma, 22 ottobre 1962.

Anche il Provveditore ammette la gravità della decisione del « Pio XII »

Inchiesta del ministero sul ragazzo ebreo scacciato

Lettera del prof. Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Assemblee popolari per Cuba

Appena conosciute le grandi dichiarazioni del presidente Kennedy, si è immediatamente riunita una assemblea popolare dei comunisti romani. È stata decisa la convocazione per questa sera di assemblee generali agli iscritti, aperte a tutti lavoratori e i democristiani che intendano esprimere il loro sdegno per l'attacco imperialistico all'indipendenza di Cuba e per la grave minaccia alla pace del mondo.

Le assemblee avranno luogo alle ore 18,30 nelle seguenti sedi del PCI: Monte Sacro (piazza Montebaldo); sezioni Vercelli, Ludovisi, Salario, Vervoli, Cittadella, Montefiore, Valmadrera, Tufello, Induno, Italia (via Canzani); sezione Italia, Tiburtino III (via del Balcone), sezioni Cesare Battisti, Ponte Sisto, Pietralata, Tiburtino III, Tiburtino IV, Settimanni, La Rustica, ponte Sisto, San Biagio, via Lorenzo (via dei Latini); sezioni Macco, Centocelle via degli Acciavatti, Centro, Abetti, Rione S. Giovanni, via Schlavi, Alessandrino, nuova Alessandrino, Quartiere I, Villa Gordiani, Marracchella (via Giuseppe De Mattei); via Maggiore, Prenezzino, Galliano, Marnarelli, Caviglioglio, Nuova Gordianella, Cittadella, Torrevecchia, Borgo, Borgesiana, Finocchio, Villaggio Breda, Albano (via Appia Nuova 36); sezioni Villa Giulia, Villa Madama, Latina, Ostiense, Appio, Appio Latino, Alberone, Appio Nuovo, Quadraro, Cinetta, Quarto Miglio, Capannelle, Garbatella (via Pasino); sezioni San Sabba, Testaccio, Ostiense, Garbatella, San Paolo, Ardeatina, Laurentina, Acquasanta, Trionfale (piazza San Cosimato); sezioni dei Monti, Campo Marzio, Centro, Campitelli, Trastevere, Celio, Flaminio, Prati, Monteverde, Nuova, Monteverde Vecchio, Donna Olimpia, Portuense, Portonuovo, Villini, Turrello, Fossi Bravetta, Ponte Milvio, Magliana, Trieste (via Pietro Giannone); sezioni Frascati, Borgo, Frati, Trionfale, Mazzini, Valle Aurelia, Monti, Olgiata, Montebello, Monteverde, Prima Porta.

Le assemblee delle sezioni di Primavalle, Cavallergeri, Monte Spaccato, Aurelia e viale delle Asperite, alle ore 20,00, rispettivamente dalle Camere di

comunisti romani, per sollecitare la più vasta partecipazione popolare a queste assemblee, si rivolgono a tutti i cittadini democristiani di ogni corrente e fede perché si uniscono alla costruzione di una protesta unitaria per l'azione per la libertà di Cuba e la sussurrata della pace.

Il Consiglio provinciale ha approvato la dichiarazione presentata dal partito del centro sinistra sulla costituzione del Consorzio del porto di Civitavecchia. La motione invita la Giunta a proporre miglioramenti del progetto di legge Angelilli, in discussione al Senato, e a sollecitare l'approvazione. E' infatti dal 1952 che Civitavecchia attende un organismo (Ente autonomo o Consorzio portuale) in grado di coordinare le iniziative per migliorare e sviluppare i suoi commerci.

Il Consiglio ha poi risposto contraddicendo così, tra l'altro, prese di nome del gruppo comunista al ministro Rinaldi, con il quale si chiedeva che il progetto di legge precisasse le fonti di finanziamento ed una composizione più democratica del Consorzio. Sulla prima questione c'è infatti l'allarme, de dichiarazioni del sottosegretario Domenico che lo Stato non darebbe un soldo; per la seconda occorre ricordare che su 49 membri del Consiglio di amministrazione ben 28 sono rappresentanti delle Camere di

commercio e di imprese private.

Il presidente Signorollo aveva proposto di trasformare lo ordinamento del giorno in raccomandazione per la Giunta, ma è stato facile al compagno Rinaldi replicare che se gli argomenti dei comunisti si potevano accettare come raccomandazione - non si capiva perché l.o.d.g. non fosse approvato dal Consiglio. Solo una discriminazione politica ha impedito così che anche eule due più importanti questioni si realizzassero.

Un curioso incidente è capitato al presidente Signorollo nel corso del dibattito su una delibera per la costruzione di strade rurali a Carpintero Romano. La votazione per appello nominale chiesta dai comunisti aveva dato 20 voti a favore e 16 contro. Signorollo si è affrettato a dichiarare approvata la deliberazione, ma il compagno Perna gli ha fatto osservare che per legge era necessaria la maggioranza di 23 voti. Signorollo ha insistito e spetterà ora alla GPA applicare la legge.

La nuova segreteria della FGC

Il Comitato federale della Federazione giovanile comunista romana, nella sua prima riunione, ha eletto segretario un primo tempo ottenuta la vittoria nell'istituto « Pio XII », moderno edificio che sorge nel parco Villa Galliera sulla viale Cassala, poco dopo Torpignattara. Il ragazzo, che è stato scacciato dal corso solo quando ha chiesto di essere esentato dalle lezioni di religione e quando il sindacato ha saputo che era figlio di un ebreo. Solo pochi giorni prima era stato regolarmente accettato dietro versamento di 20 mila lire fra diritti di segreteria e di libro di testo. Davanti a lui sono tutti eguali - aveva speso l'economia alla madre il giovane - non importa se è ebreo. Il giorno dopo, ottenne invece, venne l'incredibile espulsione da scuola. Di fronte alla denuncia del no-

nostro Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente sarà iscritto oggi in una scuola statale?

Il Provveditore agli studi ha storto giornale un'onda di sdegno per le accuse del presidente Gianni Dell'Arceca, scendendo da scuola solo perché ebreo. Il professor Ignazio Nembrot ha comunicato di aver letto il caso al ministero della Pubblica istruzione. Il ministro, dopo un silenzio di quattro giorni, ha finalmente dato disposizioni perché dava una inchiesta.

In una lettera all'*Unità*, il provveditore agli studi afferma che il ministro è stato interessato al caso malgrado che la maggior parte dello studente non abbia presentato una denuncia formale dell'accaduto. «Individuamente dalle eventuali accuse», dice fra l'altro il professor Nembrot, «il ministro agirà nella stessa misura di impotenza ed in base alle norme di legge. E' purtroppo chiaro», conclude il provveditore, «che lo studente allontanato non frattanto, che da chiedere la istruzione in una scuola di Stato sua scelta per assicurarsi il seguito degli studi intratti».

Il grave episodio di intolleranza contro lo studente Gianni

Nembrot - Lo studente

**Un inedito di Gramsci
sul fascismo**

Italia e Spagna



Spagna già nel 1916 era uno dei paesi europei più ricchi finanziariamente, ma più poveri di merci e di energie produttive. Il movimento rivoluzionario divenne impetuoso; i sindacati organizzarono la quasi totalità della massa industriale; gli scioperi, le sereate, gli stati d'assedio, lo scioglimento delle Camere del lavoro e delle Leghe, gli eccidi, le fucilazioni nelle strade divennero il tessuto quotidiano della vita politica. Si formarono i fasci (i Somateni) antibolscevichi; essi si costituirono inizialmente, come in Italia con personale militare, preso dai clubs (juntas) degli ufficiali, ma rapidamente allargaroni le loro basi, fino ad arrivare, come a Barcellona, 40.000 armati. Seguirono la stessa tattica che i fascisti in Italia: aggressione dei capi sindacalisti, violenta opposizione agli scioperi, terrorismo contro le masse, opposizione a ogni forma organizzativa, aiuto alla polizia regolare nelle repressioni, negli arresti, aiuti ai crumiri nelle agitazioni, scioperi e nelle sereate. Da anni la Spagna si dibatte in questa crisi: la libertà pubblica è sospesa ogni quindici giorni, la libertà personale è diventata un mito, i sindacati operai funzionano in gran parte clandestinamente, la massa operaia è affamata ed esasperata, la grande massa popolare è ridotta in condizioni di selvagginese e di barbarie indescrivibili. La crisi si accentua, e si è ormai giunti all'attentato individuale.

La Spagna è un paese esemplare. Essa rappresenta una fase che tutti i paesi dell'Europa occidentale attraverseranno, se le condizioni economiche generali si mantengono come oggi, con le stesse tendenze ordinarie. In Italia attraversiamo la fase attivata dalla Spagna nel 1916: la fase dell'armamento delle classi medie e dell'introduzione, nella lotta di classe, dei metodi militari dell'assalto e del colpo di sorpresa. Anche in Italia la classe media crede di poter risolvere i problemi economici con la violenza militare; crede di sanare la disoccupazione con le renoverature, crede di calmare la fame e di asciugare le lacrime delle donne del popolo con le raffiche di mitragliatrice. L'esperienza storica non vale per i piccoli borghesi che non conoscono la storia; i fenomeni si ripetono e si ripeteranno ancora negli altri paesi, oltre che in Italia; non si è ripetuto in Italia, per il Partito socialista, ciò che già da qualche anno si era verificato in Austria, in Ungheria, in Germania? L'illusione della graniglia più tenace della coscienza collettiva: la storia insegnala, ma non ha

In Spagna l'organizzazione della piccola e media borghesia in gruppi armati si è verificata prima che in Italia, è stata iniziata già negli anni 1918 e '19. La guerra mondiale ha plombato in una crisi terribile la Spagna prima che gli altri paesi: i capitalisti spagnoli avevano infatti saccheggiato il paese e venduto tutto il vendibile già nei primi anni della conflagrazione. L'intesa pagava meglio di quanto potessero pagare i consumatori poveri spagnoli, e i proprietari vendettero all'intesa tutta la ricchezza e le merce che avrebbe dovuto servire alla popolazione nazionale. La

Da Ordine Nuovo, 11 marzo 1921.

Incontri con metallurgici e studenti antifranquisti

Politica e vita morale

In casa di Ernesto Treccani la sera stessa in cui un dissenziente industriale, acciuffato dall'odio antiproletario, ha sparato contro i manifestanti dalla finestra. Si discute con un gruppo di operai metallurgici in sciopero sul carattere della loro lotta, sulle difficoltà che ancora si incontrano per evitare l'uno confronto con i tecnici e gli impiegati. Poi il discorso scivola sul tema del socialismo. Dice un compagno, che oggi guadagna bene, che per lui la spinta all'azione e alla lotta politica deriva dal bisogno di non sentirsi un privilegiato: « Il socialismo — aggiunge — è la possibilità per tutti di stare bene economicamente ». Insorgono un altro operario: « Guadagnare cento e più è un congegno. Per me ciò che è insopportabile è il senso della oppressione, il fatto che c'è un padrone sopra di me. Il tuo è riformismo bello e buono. C'è un problema che non è economico, c'è il problema dell'uomo, della sua dignità, del suo sviluppo: per questo sono socialista ».

Pochi operai

Pongo una questione dell'aria. Nelle recenti manifestazioni antifranquisti, osservo, vi erano pochi operai. Non dico che avrebbero dovuto partecipare in ottanta o novantamila, come nella grande marcia dei metallurgici in sciopero, ma almeno una avanguardia di qualche centinaio di operai comunisti, coscienti, avrebbero dovuto essere presenti. Ma non è così, se, con un senso di imbarazzo, anche con spirito polemico. Perché, mi si dice, gli studenti non capiscono che anche le nostre lotte sindacali sono grandi battaglie democratiche? Perché non intervengono contro la Confindustria? Treccani risponde con pazienza che e la classe operaia, se vuole essere classe dirigente, chi deve essere capace di allargare il suo orizzonte, che deve avere la presenza attiva in ogni luogo dove ci si batte per la libertà, contro il fascismo, per il progresso civile. Anche di altro, a questo punto si parla: degli intellettuali, dei tecnici, della esperienza jugoslava. E' già oltre mezzanotte e i nostri compagni domani si devono alzare alle sei per andare in fabbrica. Vediamoci ancora presto », dicono nel salutare.

L'indomani, in un'altra casa di Milano, si è dato convegno un gruppo di giovani

Più colti

Ricordo i nostri discorsi di adolescenza di venti o venticinque anni fa. Non erano quasi che socialisti, forse qualche comunista — oltre me — ma non ci chiediamo quale sia il nostro partito. Essenziale è fare « qualcosa », non lasciare checche, come troppo spesso accade, dopo un momento di entusiasmo, si torni a proprie di genitori e si crei un gruppo di studio e di azione. Le parole d'ordine contro Franco, contro il fascismo spagnolo non bastano. E intanto, che cosa è nella nostra realtà, questo fascismo? Come si differenza da quello italiano, dallo hitlerismo? Si sa che si tratta di un regime poliziesco, di oppresione; ma come vivono gli operai? E perché gli studenti si sono mosi? E perché gli anarchici, che cosa fanno i partiti antifranquisti, quale presa reale hanno sulla massa della popolazione? A queste e ad altre domande bisogna che una agitazione seria sappia rispondere in modo sistematico e continuo.

D'altra parte vi è la questione della pressione di Franco per entrare nel Mercato Comune: questo fatto non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo, sulla spinta morale cui solo il socialismo può dare ampiezza di libertà.

Ciò aveva ragione? I

« Poeti » o i « prosatori »?

Certo, so è vero che, nel suo complesso, il cinema

non è generico, anche se può sembrarlo: suscita sentimenti, è una idea che può diventare « forza materiale ». Da qui bisogna partire, come, per lo sviluppo della coscienza operaia, spesso è necessario muoversi dalle più semplici rivendicazioni salariali.

Sorge così il discorso sugli operai. Riferisco quanto si è detto su questo argomento, loro la sera prima. Questi ragazzi, tutti studenti, ripetono che non sanno benissimo di non poter far nulla di serio senza gli operai. Chiedono anzi che si faccia ogni sforzo per averne qualcuno con noi, nel nostro gruppo. Attraverso un facile giro di argomenti, di nuovo di discorsi cada sull'uomo

La Fracci «Silfide» a New York



NEW YORK — Carla Fracci, la prima ballerina del Teatro alla Scala, si è esibita ieri sera (stamane, secondo l'ora italiana) alla Televisione americana nella «Silfide», il balletto creato nel 1832 per la famosa danzatrice italiana Maria Taglioni. «Partner» della Fracci è stato il danese Erik Bruhn, considerato tra i migliori ballerini classici europei. Nella foto: la Fracci al suo arrivo a New York

Aubervilliers

Città operaia avrà il teatro

Grande successo al «Teatro della Comune» di «La stella diventa rossa» di O'Casey

PARIGI, 22. Con il «Teatro della Comune», che è sul punto di iniziare un'attività con stagioni regolari invece degli annuali festival, Aubervilliers sarà la prima città operaia a possedere un suo vero teatro.

Di qui a qualche mese il «Teatro della Comune» avrà la sua sede in una moderna ed idonea costruzione. Il suo repertorio comprendrà opere teatrali trattanti temi sociali, politici e culturali, con molte lotte e questioni della classe operaia.

Attualmente la compagnia è impegnata al «Teatro Récamier» nelle rappresentazioni di «La stella diventa rossa» di Sean O'Casey, il drammaturgo irlandese, attivo autore della rinascita culturale e politica del Paese, e che ha scritto moltissime delle più grandi opere operistiche, fra le quali il famoso «Dublino, episodio di cui, appunto, è tratto lo spunto per il dramma, e tratta lo spunto per il dramma».

«La stella diventa rossa» raccontando l'indimenticabile avvenimento irlandese propone fatti e problemi di piena attualità, tanto che lo stesso è stato utilizzato per la messa in scena brani di documentari cinematografici sulle grandi lotte operate svoltesi nel febbraio scorso. Il dramma si impenna sulle vicende d'una famiglia di lavoratori: lacerata da profondi contrasti tra due fratelli, l'uno attivo militante del movimento operaio, l'altro membro di una organizzazione fascista. La divisione nel seno di questa famiglia simboleggia nell'opera di O'Casey la frattura che divide la città: la vittoria sarà dei lavoratori sui fascisti.

Le rappresentazioni del «Teatro della Comune» hanno ottenuto un grande successo innumerevole, anche se la giovane compagnia, affiancata al «Teatro della Comune» di Parigi, Associazioni democratiche politiche e sindacati della capitale hanno messo a disposizione i loro locali per la rappresentazione del lavoro di O'Casey.

Maschera d'argento a Moisseiev

In occasione della rappresentazione della «Compagnia di danze popolari dell'URSS», l'Anzolo di Roma - ospitato domani sera Igor Moisseiev. Lo illustre ospite dopo lo spettacolo al «Palazzo dello Sport» interverrà al ricevimento con la moglie, Barbara, assessore allo Spettacolo, e altri ospiti.

Il personaggio Stracci è interpretato da Cipriani, il «Ballina» di Acciaccio. Lo abbiamo visto «morire» ieri mattina, sotto il fuoco di un riflettore, per cinque o sei volte, tante sono occorse perché Pasolini fosse contento. Ogni volta, Gianduia, un attrezzi della troupe (falsa) della Cronaca di San Matteo (già, questo è il film), in cui c'è «regista» Orson Welles, sale su una scala che viene appoggiata alla croce del ladroncino-Stracci, lo guarda in faccia ed esclama: «Ma questo è morto!».

In quel momento, però, una ragazza, resata da antica popolana, passa dietro la croce, con un cestino e una bottiglia d'acqua minerale in mano. «E quella chi è?», risponde Pasolini. E' una comparsa, naturalmente, che non riesce a sapere quando si gira per davvero o quando si fa per scherzo. La scena viene ripetuta. «Aprigli gli occhi, Gianduia...», urla qualcuno. Clak.

Trasmissione radiofonica dedicata a Guttuso

La trasmissione di oggi della rubrica radiofonica «La ronda delle arti» (Programma Nazionale, ore 15,15) sarà in particolare dedicata a Renato Guttuso e alle varie mostre delle sue opere che in questo periodo sono in corso o stanno per aprire i battenti. Si parla della mostra di dipinti eseguiti da 1930 a oggi, con la quale si inaugurerà la nuova galleria romana «La nuova pesa» della mostra che si aprirà fra giorni allo Stedelijk Museum di Amsterdam, e di altre due rassegne delle opere di Guttuso in Sicilia, a Villa Rocca Falco di Bagheria, e a Parma.

Convegno di giornalisti cinematografici

Le proposte dei critici per la Mostra di Venezia

L'incontro a Milano — Esame della situazione del mercato
Elementi preoccupanti — Ribadita l'opposizione alla censura

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. I critici e i giornalisti cinematografici italiani, appartenenti al Sindacato nazionale di categoria, si sono incontrati sabato e domenica a Milano, in un convegno ospitato nel recente della Pictor, con squisita cortesia e impeccabile organizzazione, dal MIFED (Mercato internazionale del film), del TV-Film e del documentario).

Non stupisce la sede scelta: a partire il fatto che, sul piano delle contrattazioni e degli affari, il MIFED è riuscito in questi anni a creare, col suo complesso tecnico inviolato (e ultimamente imitato, anzi copiato) anche all'estero, un effettivo «porto francese» quale neppure esiste alla Mostra d'arte di Venezia, il Convegno aveva all'ordine del giorno anche la discussione sui problemi economici del cinema italiano ed europeo. E' finito il tempo in cui i critici, isolati in una torre d'avorio, si disinteressavano di simili questioni.

Cosicché il Convegno, do-

menti per una sua politica unitaria anche in questo campo. Il problema della censura, e della non-partecipazione dei critici alle Commissioni governative, è invece risolto da tempo. Comunque il Convegno, dimostrandone il nostro avviso una notevole tolleranza, ha voluto egualmente ascoltare le giustificazioni di un giornalista cinematografico, il quale, pur condividendo (così almeno egli ha detto) la «linea» del Sindacato a questo riguardo, ha accettato «a titolo personale» di esercitare il mestiere del censore. Naturalmente le giustificazioni non potevano essere che penose: una parentesi che l'incontro di Milano, il cui velo è stato quasi sempre alto e responsabile, poteva forse risparmiarsi.

Un giudizio positivo ci pare invece di poter dare delle proposte e della discussione per la Mostra di Venezia, anche perché la presenza di Domenico Meccoli, attuale direttore della manifestazione, ha impresso all'incontro-scontro un carattere molto concreto. Le brevi relazioni sono state tenute da Mario Gallo, sull'autonomia della Mostra e i suoi aspetti organizzativi, da Giorgio Moscon, che ha illuminato dal punto di vista giuridico la fondamentale questione della libertà di protezione e si è battuto contro la digeriminenza nelle Commissioni di scelta e nelle Giurie, da Vincenzo Bassoli, che ha illustrato l'incompatibilità, almeno sul piano del costume giornalistico, tra il lavoro di selezionatore e quello di critico di un quotidiano, e da Ugo Casiraghi, che, dopo aver denunciato come esiziale per i destini della Mostra la frattura di fatto avvenuta quest'anno tra il direttore di essa e il Sindacato, ha cercato di delineare una prospettiva culturale che potrebbe consistere in un maggiore collegamento tra il Sindacato italiano e le analoghe associazioni di categoria in tutti gli altri paesi, per quanto concerne la designazione dei film, in modo da guadagnare una volta applicata finalmente la «formula» rigorosa di cui la Mostra si vanta da anni, anche all'abolizione dei premi ufficiali e della Giuria.

«Basta, stavolta è venuta bene», avverte Pasolini. E quel poroso cristo di Cipriani legato come un salme a una croce di legno, viene liberato e può rifocillarsi. Tutt'intorno la troupe, vera elisa, si butta sui cestini e sulla acqua minerale, sceglendosi un posto nell'ombra. Il sole, su quel cocuzzolo, allato della via Appia Nuova, da dove si scorge la tomba di Cecilia Metella, batte senza misericordia. Le tre croci spiccano sulla campagna verde. Nella vallata, a un tiro di schioppo dal coccuzzolo, un gregge pascola tranquillo. Tra i riflettori e i gruppi elettronici aironzolavano i personaggi più strani, vestiti per metà in costume e per metà in borghese. C'è Ettore Gorofato, il figlio di «Mamma Roma», il quale ha in testa una parrucca bionda, tutta riccietti, che gli serve per fare l'«angelo» c'è Laura Bettini, la Madonna (nel film, s'intende), in pantaloni neri, maglione nero e stipuletti di cuoio; e molti, molti altri personaggi dei precedenti film di Pasolini. I. s.

Tutte le proposte contenute nelle quattro relazioni sono state definite da Meccato estremamente costruttive, legate quindi di riflessione e studio, sia da parte sua, sia da parte del Sindacato e di tutti i suoi soci. Dal Convegno dunque è risultato in modo lampante come, nell'attuale situazione di pessimismo e di crisi, l'unica via d'uscita non consista certo nell'accantonamento dei motivi artistico-culturali della Mostra (per ritornare agli antichi sistemi «industriali» che declasserebbero definitivamente Venezia), bensì proprio nella loro valorizzazione. E il Sindacato dei critici può offrire un apporto determinante in questo arduo compito.

I. s.

Charlot al circo



LOSANNA — Charlie Chaplin e la moglie Oona si sono recati, domenica sera, allo spettacolo che il circo Knie ha dato a Vevey. Charlot è stato festeggiatissimo dal pubblico e dal personale del circo. Il clown Baba Fratellini ha offerto al popolare attore-regista una bambola per il suo ultimo nato (Telefoto)

V

controcanale

Figaro e i fantocci

Per la seconda volta, ieri sera, la TV ci ha offerto il matrimonio di Figaro, di Beaumarchais: una replica fedele, perché questa famosa commedia, di cui qualcuno disse che era «la più bella del mondo», meritava di essere conosciuta dal pubblico più largo. Ecco un caso in quale il più schietto divertimento non è disgiunto, ma strettamente fuso con l'impegno: perché il matrimonio di Figaro è davvero «una lunga risata che prelude al 14 luglio», cioè alla rivoluzione francese.

Appunto per questo, tuttavia, ieri sera più che in altre occasioni, abbiamo sentito la mancanza di una introduzione critica: questo capolavoro del teatro mondiale ha dato luogo a infinite discussioni e a molteplici interpretazioni che sarebbero state utile per i telespettatori conoscere. Per certi versi, il teatro moderno comincia con quest'opera, censurissima fin dal suo nascere, nel 1781: sotto l'ingresso brillante, il Matrimonio di Figaro si potrebbe addirittura definire una commedia a testi: e uno dei suoi meriti è quello di non averne l'aspetto. «Niente al mondo è eterno», dice Figaro, parlando tra sé: mentre, nell'oppressione esercitata dagli aristocratici sulla povera gente, nè l'ipocrisia dei cortigiani, né il travasamento dei sentimenti umani condizionati dagli interessi di casta.

Il barbiere Figaro, costretto a combattere contro le voglie del suo padrone, despota fatuo e crudelissimo, per difendere il suo amore, fu subito trasformato dal pubblico francese che lo applaudì per ben 28 ore di seguito, nel simbolo che stava ormai per tramontare: era la vigilia della rivoluzione.

Il eroe, come alcuni hanno notato, è un personaggio di tipo ribelle individuale che un eroe popolare: ma è un uomo vero in un mondo di ridotti e tristi jantocci. Basta pensare alla scena del processo, del resto, per valutare la carica rivoluzionaria che il matrimonio di Figaro non poteva non assumere agli occhi dei contemporanei: la ferocia satira di una quistizia apposta per difendere i privilegi, utilizzando magari le virgolette, e ribadire i torti inflitti ai «benevoli» sui quali si fonda la costituzione.

La rappresentazione offerta ieri sera della commedia è stata di buon livello, anche tenendo conto delle difficoltà del testo. Puech ha diretto gli attori con meno fermezza: Alberto Lionello, a volte anche troppo simpatico, si è comunque prodigato efficacemente, e molto a posto nei panni del conte d'Almaviva ci è sembrato Oswald Ruggieri. Più debole, invece, le interpreti femminili: in particolare Paola Mammi, troppo «caricata». D'altra parte, l'accentuazione dei toni esagerati e dei «tipi» ci è parsa la pecca più grave della rappresentazione: quando, invece, la nota più sorprendente di Beaumarchais fu proprio il suo rifiuto di mettere in scena la tradizionale commedia di carattere. A lui interesseranno le idee, soprattutto.

g. c.

Opere liriche

E' imminente, sul Secondo TV, la trasmissione di una serie di opere liriche, tutte di autori francesi, dal repertorio forse meno conosciuto ed eseguito. Si comincerà con la Rita di Donizetti. Seguiranno: La scala di seta di Rossini; La serua padrona, di Pergolesi; La rida brevia di Delibes; La cambiale di Lecocq; La roulotte di Rossini; Le contadini galli di Fioravanti; Il cappello di paglia di Firenze, di Nino Rota.

La Sagra umbra

Il 2 novembre prossimo, il Secondo programma TV trasmetterà la prima esecuzione assoluta del Crodo di Pergolesi, di Giorgio Federico Ghedini, nella registrazione del XVII Festival Musicale Umbro di Perugia. Il Crodo è diretto da Sergio Celibidache ed eseguito dall'Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano.

Altro due rappresentazioni della Sagra Umbra andranno in onda, sempre sul Secondo TV, nel periodo natalizio.

La musica in novembre

Ecco il calendario delle trasmissioni di musiche liriche e sinfoniche previste nel novembre sul Nazionale TV. Il 5 andrà in onda La Granocchia, un'operetta di Adriano Laurodi diretta dallo stesso autore e interpretata da Dora Gatta, Enrico De Giorgi e Attilio Palenzona.

Lunedì 12, concerto commemorativo del centenario della nascita di Claude Debussy con la partecipazione del pianista Friedrich Gulda; il 13, concerto sinfonico diretto da Efrém Kurtz, con la partecipazione della cantante Elsa Zehnacker, che eseguirà Satie in un'ottima, pur flippante, esecuzione. Al 20, Massimo Freccia dirigerà la Sinfonia n. 4 di Chaikovskij.

Rai V

programmi

radio

primo canale

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 26, 35; Corso di lingua inglese: 8, 20; Omibus: Prima parte: 10, 30; La Radio per le Scuole (per il II ciclo della Scuola Elementare); 11; Omibus, Seconda parte: 12; Le campane: 12, 13; Alcuni canzoni: 12, 25; Chi vuol esser libero: 13, 30-14; I successi di ieri: 14-14, 55; Trasmissioni regionali: 15, 15; La ronda delle arti, Rassegna delle arti figurative: 15, 30; Un quart' d'ora di novità: 15, 45; Aria di casa nostra: 16; Programma per i ragazzi: 16, 30; Corriere del discorso: 17, 30-18, 30; Concerto sinfonico, diretto da Elviro Vaughan: 19, 10; La voce dei lavoratori: 19, 30; Motivi in giostra: 20, 25; Romulus. Opera in tre atti di Salvatore Allegra.

SECONDO

Giornale radio: 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30; 7, 45; Musica e divagazioni turistiche: 8; Musica del mattino: 8, 35; Canti Luciani, Luarla: 8, 50; Riti domenicali: 9; Edizione speciale: 10, 30; Concerto di luci: 10, 45; Concerto sinfonico, diretto da Bonaventura: 10, 55; Canzoni canzoni: 11, 45; Canzoni canzoni: 12, 30-13; Trasmissioni regionali: 13; La Signora delle 13 presenta: 14; Nun o Filogenio presenta: Instantanei su Canzonissima: 14, 05; Voci alla rumba: 14, 45; Discorso: 15; Voci del teatro: 15, 30; 15, 45; Pomeriggio: 16, 30; Fonte vivente: 17, 35; Schermo, panoramico: 17, 45; Non tutto ma da tutto: 17, 45; Il vostro juke-box: 18, 35; I vostri preferiti: 19 e 20; Antologia leggera: 20, 35; Quintetto: 21, 35; Uno nessuno, contumila: 21, 45; Musica nella sera: 22, 10; Il jazz in Italia: 22 - Dixieland - Revival.

TERZO

13,30; L'indicatore economico; 18,40; Panorama delle idee: 19; Giambattista Martini. Sonata sui flauti. Concerto della violoncello e cembalo obbligato: Composizione: 19,15; La Rassegna Arte figurativa: 19,30; Concerto di ogni sera: Anton Dvorak - Johann Stamitz - Franz Schubert: 20,30; Rivista delle riviste: 20,40; Albert Roussel: Aria per flauto e pianoforte. Concerto per 20,40; 21, 20; Giornale del Terzo: 21,20; L'opera di Igor Strawinsky, a cura di Roman Vlad: 22,15; Il dente di leone. Racconto di Wolfgang Borchert: 22,45; Orsa Minore. La musica, oggi:

secondo canale

21,05 Recital

di Rosanna Carteri (IV)

21,45 Popoli e paesi

Caccia alla balena

22,15 Telegiornale

con i poeti: Aldo Palazzesi (I)

22,35 Conversazioni

con i poeti: Aldo Palazzesi (II)

23,20 Teleg

Peter Pan

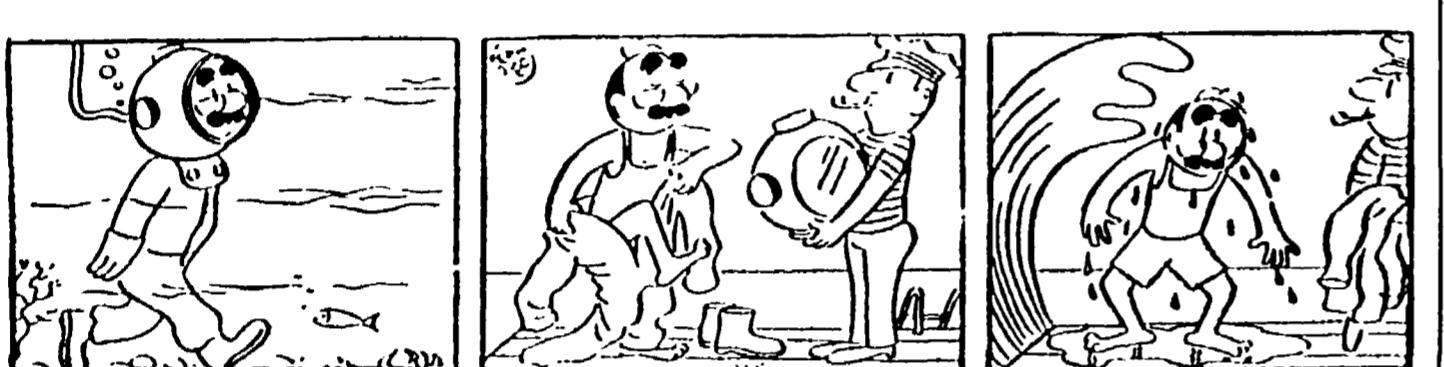
Walt Disney

if

R. Mas

raccio
ferro

B. Sagendorf

scar
Jean Leo

lettere all'Unità

Per i wurstel involucri alla -nitrocellulosa ?

Sig. direttore,
ho letto sull'Unità l'articolo riguardante il simposio alimentare, e vorrei parlarvi di ciò che sta accadendo — grazie alla chimica moderna — a noi poveri artigiani, e ai consumatori (purtroppo ignorati).

Sono un povero uomo che, per 17 anni, ha lavorato alla preparazione della budella per insaccati, carne in specialità per insacco (wurstel). Il cui involucro abituale era costituito da budella di montone. Facendo questo lavoro mi sono rovinato la ossa perché per molte ore nell'acqua.

Ebene, oggi mi vedo portato alla rovina da un « budello » artificiale, lavorato in America e che invaso e doma il mercato italiano; noi, poveri artigiani di questo settore, siamo ormai con la merce ferma e carichi di debiti, tasse, ecc., e non sappiamo più come fare.

Fini qui la nostra situazione, ma vorrei aggiungere che, nell'involucro americano che sta sostituendosi al budello di montone, sembra che sia fatto con nitrocellulosa; in tale involucro viene messa la carne dei wurstel — ignaro il consumatore — ed essi vi rimane per decine di giorni.

Andando avanti di questo passo tutti gli insaccati avranno involucri chimici artificiali, io non so se tali involucri sono dannosi, spetta ad altri stabilirlo; però so che tutti gli artigiani, e gli stessi operatori dei sottoprodotto dei macelli, stanno andando in rovina. I sottoprodotto dei montoni vengono ormai buttati nelle fogne perché non hanno più alcun valore.

E. C.
(Roma)

Esiste un professore disposto a curare un giovane cieco?

Spettabile redazione,
ho 28 anni, mi chiamo Domenico Lo Sazio e sono domiciliato via Carlo Poerio 22, a Marigliano (Napoli). Da più di un anno sono privo del più grande do-

ni di Dio: la vista. Convinto di poter guarire, mi sono recato da numerosi professori, senza aver ottenuto niente. Mi hanno detto semplicemente che la mia cecità era dovuta a continue emorragie di quale pasta sono fatti i comunisti, nella malaugurata ipotesi che volessero attuare le loro mire di aggressione a Cuba.

SALVATORE SILOS
(Foggia)

Non giudicare il centro-sinistra soltanto come una cortina fumogena

Caro Unità,

Ho letto la lettera di Roberto Picchianti di Roma, sull'Unità di sabato. Da essa si deduce che il centro-sinistra sarebbe soltanto una cortina fumogena. Vi è in tal lettera — a mio parere — un difetto di schematicismo che non può essere accolto da chi voglia un giudizio più approfonidito e più reale sulla situazione politica italiana, che certo non può essere espresso compiutamente nell'ambito della rubrica delle lettere.

Sono d'accordo, invece, sul fatto che vi siano delle forze politiche che intendono frenare e, se possibile, battere, le altre forze politiche che sinceramente vogliono percorrere, fino in fondo, la politica di centro-sinistra.

A. BINETTI
(Firenze)

La posta distribuita a metà paese una volta e all'altra metà due volte al giorno

Caro direttore,

vorremmo chiedere, alla Direzione provinciale delle Poste, per quali ragioni ha diviso il paese in due parti ed una di queste riceve la posta due volte al giorno mentre l'altra una sola volta. Non ci sembra giusto; ciascun utente paga in ugual misura alle Poste e pertanto non dovrebbero esistere simili discriminazioni.

GIORGIO VALENTE
Pignataro Maggiore (Caserta)

Il discorso del Papa ha rievocato il ricordo d'un lontano viaggio in Polonia

La lettura su l'Unità del discorso che il Pontefice ha rivolto all'Episcopato polacco ha rievocato in me, con intensità quasi fisica, l'itinerario di un incontro di uomini e cose che percorsero moltissimi anni o sono in Polonia, ai tempi in cui il cardinale di Milano, all'esordio della sua carriera, vi si trovava come minutante di Nunziatura.

Mons. Sapieha, il Wavel, la miniera di Weliskia, quanti ricordi! E come restano vivi i ricordi di un paese che riesce a comunicare nella sua infelicità storica e nella sua grandezza di tutti i tempi!

Mons. Sapieha, arcivescovo di Cracovia, che poté conoscere in una vigilia di Pasqua del 1924, principe-vescovo nonché principe di sangue. Non poté mai sopportare la grossolanità di un Pilsudski e il suo torbido ordine politico.

Il Wavel, dove sono sepolti gli antichi re di Polonia e dove pretese sepolture ancora lo sponghevano avventuriero che fu Pilsudski; però senza la benedizione di mons. Sapieha che si rifiutò, sollevando l'indignazione dei costituti colonnelli (il loro esponente maggiore fu il ministro degli Esteri Beck, amico di Goering).

La miniera di salgemma di Welska, non lontana dal campo di sterminio di Osowiec, nei cui meandri discesi per ammirare un paesaggio scavato nel sale dall'arte dei polacchi, che vi ricchiavano teatri, chiese, luoghi di divertimento e di riunioni, comprese quelle sindacali.

Tutto ciò mi fa sentire più vivo il paterno, l'affettuoso discorso del Pontefice rivolto ai vescovi polacchi. E mi è parso di avere colta, nella sua stessa emozione, quella che io provo ogni volta che mi ricordo della cara, della mitica, della fiera e della — nei tempi passati — infelissima Polonia. Comm. Avv. LUIGI NEBULONI (Milano)

CONCERTI

DITTORIO
mercoledì 24 ottobre, ore 21.30 inaugurazione del singolare di S. Cecilia (abb. 1) con la Messa si misse di Eduardo « Il figlio di Pulcinella ». Regia dell'autore.

RIDOTTI ELISEO
mercoledì 24 ottobre, presso il ridotto di Achille Salto, con M. Mariani, M. Quattrini, G. Platone, G. Bertacchi.

ROSSINI
domani alle 21.30 Cia Chievo, Anita Durante e Lella Ducci con G. Amendola, L. Prando, M. Pace, L. Sammarini, M. Arcangeli, G. Montanari, Ingeborga Benckova di Cagliari, Regia di C. Durante.

SATIRI (Tel. 585.325)

Alle 21.30 Rocca D'Assunta, e Solvay, presentazione Rossini di G. Benelli, con R. Roda e Turi Vasile Novità assoluta.

TEATRO LABORATORIO (Via Roma Libera, 23 - S. Costamato)

ARLECCINO (Tel. 471.654)

Alle 21.30 di Shakespeare con Carmelo Bene, S. Carletti, C. e G. Sonni, F. Scerino, G. Ricci, N. Nevastri, P. Battarra, Regia di Carmelo Valente.

VALLE
Alle 21.30 il Centro Teatrale Italoiano presenta: « Processo per magia » di Apulejo di Matania, con Renzo Giovannipietro. Ultime repliche.

SERVI (Tel. 674.711)

SEO (7.884.485)
Alle 21 prima e Cia Peppino Filippo in: « Qui piccolo mondo » di Peppino De Filippo.

LA MAGNA Città Universitaria (abb. tagl. 5) con il « Trionfo di Bolzano » di Giacomo Devoto, con E. Bassi, V. Tassan, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 659.310)
LA COMETA (Tel. 813.763)

LE MUSE (Tel. 882.348)
Alle 21.30: « Franco De Rita, Mario Sillett con I. Aloisi, F. Archi, G. Gabassini, V. Totolo, F. Bassi, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 674.711)
SEO (7.884.485)
Alle 21 prima e Cia Peppino Filippo in: « Qui piccolo mondo » di Peppino De Filippo.

LA MAGNA Città Universitaria (abb. tagl. 5) con il « Trionfo di Bolzano » di Giacomo Devoto, con E. Bassi, V. Tassan, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 659.310)
LA COMETA (Tel. 813.763)

LE MUSE (Tel. 882.348)
Alle 21.30: « Franco De Rita, Mario Sillett con I. Aloisi, F. Archi, G. Gabassini, V. Totolo, F. Bassi, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 674.711)
SEO (7.884.485)
Alle 21 prima e Cia Peppino Filippo in: « Qui piccolo mondo » di Peppino De Filippo.

LA MAGNA Città Universitaria (abb. tagl. 5) con il « Trionfo di Bolzano » di Giacomo Devoto, con E. Bassi, V. Tassan, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 659.310)
LA COMETA (Tel. 813.763)

LE MUSE (Tel. 882.348)
Alle 21.30: « Franco De Rita, Mario Sillett con I. Aloisi, F. Archi, G. Gabassini, V. Totolo, F. Bassi, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 674.711)
SEO (7.884.485)
Alle 21 prima e Cia Peppino Filippo in: « Qui piccolo mondo » di Peppino De Filippo.

LA MAGNA Città Universitaria (abb. tagl. 5) con il « Trionfo di Bolzano » di Giacomo Devoto, con E. Bassi, V. Tassan, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 659.310)
LA COMETA (Tel. 813.763)

LE MUSE (Tel. 882.348)
Alle 21.30: « Franco De Rita, Mario Sillett con I. Aloisi, F. Archi, G. Gabassini, V. Totolo, F. Bassi, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 674.711)
SEO (7.884.485)
Alle 21 prima e Cia Peppino Filippo in: « Qui piccolo mondo » di Peppino De Filippo.

LA MAGNA Città Universitaria (abb. tagl. 5) con il « Trionfo di Bolzano » di Giacomo Devoto, con E. Bassi, V. Tassan, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 659.310)
LA COMETA (Tel. 813.763)

LE MUSE (Tel. 882.348)
Alle 21.30: « Franco De Rita, Mario Sillett con I. Aloisi, F. Archi, G. Gabassini, V. Totolo, F. Bassi, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 674.711)
SEO (7.884.485)
Alle 21 prima e Cia Peppino Filippo in: « Qui piccolo mondo » di Peppino De Filippo.

LA MAGNA Città Universitaria (abb. tagl. 5) con il « Trionfo di Bolzano » di Giacomo Devoto, con E. Bassi, V. Tassan, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 659.310)
LA COMETA (Tel. 813.763)

LE MUSE (Tel. 882.348)
Alle 21.30: « Franco De Rita, Mario Sillett con I. Aloisi, F. Archi, G. Gabassini, V. Totolo, F. Bassi, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 674.711)
SEO (7.884.485)
Alle 21 prima e Cia Peppino Filippo in: « Qui piccolo mondo » di Peppino De Filippo.

LA MAGNA Città Universitaria (abb. tagl. 5) con il « Trionfo di Bolzano » di Giacomo Devoto, con E. Bassi, V. Tassan, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 659.310)
LA COMETA (Tel. 813.763)

LE MUSE (Tel. 882.348)
Alle 21.30: « Franco De Rita, Mario Sillett con I. Aloisi, F. Archi, G. Gabassini, V. Totolo, F. Bassi, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 674.711)
SEO (7.884.485)
Alle 21 prima e Cia Peppino Filippo in: « Qui piccolo mondo » di Peppino De Filippo.

LA MAGNA Città Universitaria (abb. tagl. 5) con il « Trionfo di Bolzano » di Giacomo Devoto, con E. Bassi, V. Tassan, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 659.310)
LA COMETA (Tel. 813.763)

LE MUSE (Tel. 882.348)
Alle 21.30: « Franco De Rita, Mario Sillett con I. Aloisi, F. Archi, G. Gabassini, V. Totolo, F. Bassi, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 674.711)
SEO (7.884.485)
Alle 21 prima e Cia Peppino Filippo in: « Qui piccolo mondo » di Peppino De Filippo.

LA MAGNA Città Universitaria (abb. tagl. 5) con il « Trionfo di Bolzano » di Giacomo Devoto, con E. Bassi, V. Tassan, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 659.310)
LA COMETA (Tel. 813.763)

LE MUSE (Tel. 882.348)
Alle 21.30: « Franco De Rita, Mario Sillett con I. Aloisi, F. Archi, G. Gabassini, V. Totolo, F. Bassi, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 674.711)
SEO (7.884.485)
Alle 21 prima e Cia Peppino Filippo in: « Qui piccolo mondo » di Peppino De Filippo.

LA MAGNA Città Universitaria (abb. tagl. 5) con il « Trionfo di Bolzano » di Giacomo Devoto, con E. Bassi, V. Tassan, « La dova tera », giallo del terrore E. Pezzani, Regia di D. Donati. Terza settimana di successo.

LA SERVIZIO (Tel. 659.310)
LA COMETA (Tel. 813.763)</

In vista dell'incontro con l'Austria a Vienna (11 novembre)

Welter pesanti

Oggi il raduno

Domani partita di allenamento sul campo di Coverciano

Il C.U. della Nazionale, Edmundo Fabbri, ha convocato ieri in vista della partita Austria-Italia A, dell'11 novembre a Vienna, i seguenti calciatori che dovranno radunarsi a disposizione del tecnico azzurro al Centro tecnico di Coverciano alle ore 19 di oggi:

BOLGNA: Tamburini, Renzo, Bulgarelli, Pasutti, Janzen, CAVATI: Vavassori.

FIorentina: Canella.

GENOVA: Bean, Giacomin.

INTER: Burgnich, Guarneri, Bolchi, Corso.

JUVENTUS: Salvadore, Nicotra, Alzola.

Lazio: Vizzini: Pula.

MANTOVA: Negri.

MILAN: Maldini, Radice, David, Trapattoni, Rivera, Altanini.

ROMA: De Sisti, Spal.

TORINO: Vieri, Ferrini, Buzzacchera.

Sono stati pure convocati l'allenatore del Mantova Cadè, i dotti Fini e i massaggiatori Tresoldi del Milan e della Casa dell'Inter. Domani Fabbri farà svolgere una partitella di allenamento.

La disastrosa e disgraziata breve avventura della rappresentativa calcistica italiana nella Coppa del Mondo ha fatto due vittime, Mazzatorta e Ferrari, che la FIGC disumilmente e allegramente, ha poi elogiato per il lavoro svolto. E' la prassi. Da noi, usa così: Se uno sbaglia, gli si dice che è bravo, che come lui non c'è; e, però, via, ardi! Ha resto, invece, Spadolini, che nella sua qualità di presidente della Commissione Tecnica, era il maggior responsabile. Perché non è toccata a Spadolini la sorte di Mazzatorta e Ferrari? Semplificando, per la FIGC vale regola per la quale non sono i grandi che pagano. Adesso, con Spadolini, la FIGC di casa, non può più Fabbri, che dovrebbe conservare il posto di selezionatore e preparatore unico, almeno fino alla prossima Coppa del Mondo, cioè per quattro anni.

Il debutto di Fabbri, che presenterà la sua prima compagnia azzurra a Vienna, è fissato per l'11 novembre, ma non è escluso che sia un altro giorno della FIGC ad ai grossi, anche a parechi piccoli presidenti di società, poiché il tecnico si è attenuto all'accademico norma di accettare tutti o quasi. Infatti, nell'elenco dei ventinove convocati per la partita italiana, si trovano, oltre alle trentatré componenti della delegazione, altri dieci, compresi i dirigenti della magia azzurra, cui pare che addossino le responsabilità di aver scelto il falso e perduti, provocando complicazioni. Non è che qui si voglia fare il processo alle intenzioni, no. Purtroppo, vediamo e leggiamo che tanti sono gli incidenti che si verificano sui nostri campi.

Ma eccoci alla scelta, alla prima scelta di Fabbri. Il tecnico, chiamato a giocatori che giudica bravi (e parecchi critici, si capisce, non saranno completamente d'accordo con lui), quelli che pensano possono raggiungere la perfetta condizione al momento giusto. E' il caso di Riviera, come è il caso, per soltanto dei giocatori, di non esser belli nel derby di Milano) di Corso, e di Trapattoni. Al contrario, non è forse importante di sottolineare sui due o tre nomi di favoriti, nei confronti di altri che possono valere, rendere poco più, poco meno. E che gli orunti sono destinati a sparire, si era già capito a Santiago del Cile. L'esempio, però, è chiaro, comprende poiché non sono i centracci che da noi abbondano. E come sarebbe possibile con gli arricciamenti in uso? L'assenza dei Mora e dei Menichelli è spiegata nel comunicato della FIGC, lo dove si parla di ammalati, di contusi. Però, la sfornata, curiosa, maestrale, al punto delle convocazioni, E Losi, Gili, Losi, Manca, perché c'è Maldini, perché ci sono Janich, Salvadore, Gunnarini.

Se gli arricciamenti ci hanno tolto il centroattacco, ci hanno arricchito di stopper e di battitori. Tuttavia, voce per i dati, in manica azzurra si è già pre battuto il massimo. Fabbri ha concordato. Crediamo che schiererà la nazionale come schierava il Mantova prudente soltanto, la giusta, lecita prudenza che esige la regola moderna, non più votata, anima e corpo, al catenaccio. Con gli

Verrà o no alla Roma?

Charles: «Sì» il Leeds: «No» **«povere»** **grandi?**



Domenica Ungheria Austria

VIENNA, 22
Il C.U. della Nazionale di calcio austriaca (che l'11 novembre incontrerà l'Italia a Vienna) ha convocato i seguenti giocatori per selezionare la squadra che domenica prossima incontrerà a Budapest l'Ungheria:

PORTIERI: Szanwald e Fraydl.

TERZINI (compresso il terzino centrale): Kainrath, Glechner, Oberleitner, Haider, Windisch.

MEDIANI (LATERALI): Kolb, Puschnik, Gager.

ATTACANTI: Raffreider, Nemec, Foegel, Flala, Kaltenbrunner II.

A sua volta, il C.U. del Ungheria, Baroti, ha scelto un gruppo di 15 giocatori, dai quali formerà la Nazionale, che probabilmente sarà di Charles.

Szentmihalyi: Matrai, Sovári, Solymosi, Meszoly, Sipos, Sandor, Goeroes, Albert, Tichy, Fenyesi. Riserve: Iku, Ibasz (terzino), Iku, Rakosi (attaccanti).

Le notizie da Londra sulla di lasciarlo venire alla Roma, dirigenti giallorossi continuano invece l'allenatore del Leeds ad ostentare un certo ottimismo aggiungendo che i dirigenti della società hanno nuovamente confuso e contraddistinto i giornali inglesi riportando ogni giorno, e di fronte a Charles, opposizioni già manifestate un mese fa. Infine i dirigenti del Leeds hanno detto che la situazione è rimasta invariata e che non ci sono in pratica richieste ufficiali di nuovo nel calcio inglese dopo il lungo soggiorno nella penisola italiana, e aggiunge che ha pregato i dirigenti inglesi

di lasciare Charles (nella foto in alto).

Una manifestazione che migliora di anno in anno

Atletica di eccellenza al «meeting» di Siena

Molti quotidiani tra cui, purtroppo, alcuni sportivi, hanno sottovalutato il 3. Meeting atletico internazionale di Siena sabato e domenica. Lo hanno sottovalutato ed hanno sbagliato grossolanamente politicamente, perché il direttore specializzato in cose di atletica, si sono avvalsi di notizie di tutti i quali hanno una visione pienamente realista della manifestazione che, invece, è stata senza dubbio la più importante della visita in Italia di quei giorni.

Sentimihalyi, Matrai, Sovári, Solymosi, Meszoly, Sipos, Sandor, Goeroes, Albert, Tichy, Fenyesi. Riserve: Iku, Ibasz (terzino), Iku, Rakosi (attaccanti).

Le notizie da Londra sulla di lasciarlo venire alla Roma, dirigenti giallorossi continuano invece l'allenatore del Leeds ad ostentare un certo ottimismo aggiungendo che i dirigenti della società hanno nuovamente confuso e contraddistinto i giornali inglesi riportando ogni giorno, e di fronte a Charles, opposizioni già manifestate un mese fa. Infine i dirigenti del Leeds hanno detto che la situazione è rimasta invariata e che non ci sono in pratica richieste ufficiali di nuovo nel calcio inglese dopo il lungo soggiorno nella penisola italiana, e aggiunge che ha pregato i dirigenti inglesi

di lasciare Charles (nella foto in alto).

E' vero che in effetti le altre

- grandi - continuano a stentare maledettamente: ed in più il fatidico termine del 21 ottobre è scenduto senza che le trattative più importanti fossero finite.

Così sono ormai svante le possibilità di trasferimenti per Szanyianik, Masseti, Sormani, Laconi, Beari e Nicolai; e pare anche che Charles non verrebbe più in Italia con la compagnia che minacciano. Ma, freddo e speranzoso, più indifferente, ma il condizionale d'obbligo dato che le notizie provenienti dall'Inghilterra sono piuttosto confuse e contraddittorie.

E' dunque che - grandi - hanno potuto svanire la speranza di isolare i loro problemi, ma non solo i risultati delle liste, immobile ed antisportiva in se stessa, basterà pertanto a salvare gli errori commessi dai dirigenti durante la campagna acquisti d'estate.

In convenzione di ciò non pare possibile che Milan e Roma possano inserirsi prontamente stabilite nel dialetto per i due.

Tra poco è tutto giusto: ma non si può dimostrare che c'è anche la Juventus, una Juventus resa più autoritaria ed inclisa dall'inclusione di Mirandola, una Juventus non nuova a rimonte, e anche eccezionali come si è visto due anni fa (quando appena la Juventus, nel tempo, da una difficile crisi, per raggiungere e superare l'Inter - scoppia - a metà campionato).

Puntiamo il dito sulla Juventus, dunque come la migliore rivale del Bologna così come stanno le cose oggi: ed è questo, dimostrato dalle parole di Bernardo, soprattutto a continuare la loro bella dinastia marcia senza cadere nei trabocchetti della insipienza e della immaturità.

E' dunque il campionato può essere deciso anche dagli arbitri: è questo l'aspetto su cui, per la prima volta, siamo in grado di fare affidamento.

Per i fatti di Ferrara

domani al Flaminio

Al secondo round

De Piccoli batte Shiel per K.O.

BOLOGNA, 22 De Piccoli si è presentato, per la seconda volta, al pugilato italiano delle 110 kg, per il campionato europeo di gergo, andato al tappeto per il conteggio dei punti.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Manca ai punti mentre Cipriano De Piccoli, non ha resistito per un'avventurosa ed estemporanea

nito al tappeto per il conto totale. Andato al tappeto una prima volta in seguito ad un "uno-due" al centro, seguito da un incontro montante, fermo, Shiel ha ripreso la lotta ma ancora per poco, poiché un forte ganaccio di De Piccoli alla mascelletta lo ha spedito definitivamente al tappeto.

Negli altri incontri, Truppi e Caviglie hanno battuto, e Leccelli ha battevuto, Salvatore Man

Violenti scontri nel paese siciliano

La polizia invade Niscemi contro i contadini che chiedono terra ed acqua

Vasti scioperi

Gli sviluppi delle lotte agrarie

Nel momento in cui si è conclusa, con una significativa vittoria, la lunga battaglia dei braccianti ferraresi le campagne vengono scosse da nuovi, potenti movimenti di lotta. Ieri hanno ripreso lo sciopero — già portato avanti per 10 giorni continuativi — i 12 mila partecipanti del Rugagno. Uno sciopero bracciantile di 24 ore ha avuto luogo nelle province di Napoli e Salerno. Assegnatari, contadini e partecipanti del Metaponto hanno manifestato domenica nel centro di Pisticci, riaprendo un capitolo che d.c. e bonomiani credevano di avere chiuso con demagogiche promesse. Le organizzazioni nazionali dei braccianti stanno proseguendo i contatti per una ripresa unitaria, su scala nazionale, dell'azione rivendicativa mentre il settore della mezzadria è scosso ovunque da energiche reazioni al tentativo — guidato dal ministro Rumor — di trasformare le prossime leggi agrarie in un palliativo: forti manifestazioni sono previste oggi in Valdichiana, nei prossimi giorni nelle province di Firenze e Siena, il 4 novembre a Teramo e Orvieto.

Questi movimenti sono seguiti con estremo interesse in tutti gli ambienti politici. L'accordo di Ferrara è commentato dalla Federazione come un successo nazionale, avendo consentito di far ringolare al padronato il tentativo di cacciare migliaia di lavoratori dalle aziende agricole e di umiliare i sindacati negoziando ogni negoziazione collettiva dei rapporti di lavoro, in particolare della compartecipazione». L'accordo sindacale è stato raggiunto in una situazione caratterizzata dall'allargamento dell'unità democratica sulla esigenza di superare le attuali strutture fondazionali attraverso una programmazione economica che faccia pomerio alla riforma agraria. A questo proposito la Federazione pone fra gli obiettivi immediati «l'iniziativa di tutte le forze sindacali e democratiche per fare vita a un grande momento di conferenze agrarie comunali e per preparare una assise nella bassa Valle Padana al fine di raffermare con forza la necessità di immediate misure di appropriazione delle grandi società agrarie di bonifica e della trasformazione dell'Ente Delta in ente regionale di sviluppo dotato di ampi poteri di esproprio e di assistenza tecnica e finanziaria ai contadini».

Le migliaia di contadini hanno percorso in corso, domenica scorsa, le campagne di Pisticci hanno proposto l'esigenza di un intervento pubblico che sia direttamente e in modo continuativo, con criteri democratici, la proprietà collettivatrice. A due mesi di distanza dalle prime agitazioni è tornata in tutto il Materano la minaccia delle carenze dei tributi fondiari, a suo tempo semplicemente rinviata di due mesi. La situazione delle famiglie è estremamente grave, mancando spesso anche le sevizie (che a taluni assembrati l'Ente di riforma nega). La distribuzione di trane promessa due mesi fa non è stata fatta, creando forte risentimento in tutta la popolazione. Ora si chiede la sospensione di tutti i contributi di bonifica e previdenziali, come misura umanitaria indigeribile.

Anche nel Materano sul banco degli accusati è la bonomia, i suoi sistemi demagogici, tutta una politica che consente a quegli sistemi di sopravvivere lenientemente. Di qui l'esigenza di dare alle leggi agrarie cui il governo sta accingersi quel carattere liberatore della democrazia nelle campagne che è reclamato dalla CGIL. Positivo risultano, in questo senso, alcune prese di posizioni dell'UIL e delle ACLI.



MATERA — Nel Metaponto continuano le lotte contadine. Una vivace manifestazione ha avuto luogo a Pisticci. Nella foto: un aspetto della dimostrazione, con eloquenti cartelli portati dai lavoratori della terra.

Concluso il Consiglio della Lega

Il posto delle cooperative nella politica di piano

Edison e «Centrale» mettono le mani sulle industrie alimentari

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 22.

Dopo due giorni di discussioni si sono conclusi i lavori del Consiglio generale delle Leghe delle cooperative.

Il dibattito ha rivelato in-

anzitutto come il movimento dimostra di essersi incamminato sulla strada indicata dal congresso. Uno sforzo di dar corpo più organico all'attività si registra un po' ovunque, un primo sviluppo del movimento si è avuto nell'Italia meridionale; spie-

ce in Sicilia e Sardegna, dove si sono intrecciati rapporti coi ceti medi, sia della

ciudadanía, ai consumatori.

Ci si è sforzati di essere presenti politicamente, come quando si è fornito al go-

verno il pro-memorandum sulla linea di una programmazione economica, e ancora con la mozione sulla lotta con-

tra il caro-vita e le sofis-

cioni. Il Consiglio generale delle cooperative ha per-

ò rilevato al tempo stesso quei punti critici e insufficienze permanenti ancora.

Ed è da queste debolezze che il Consiglio ritiene di partire per dare slancio all'attività dei prossimi mesi.

Una prima azione, per ren-

dere globalmente operante linea del congresso na-

tionale, deve vedere la co-

operazione come forza eco-

nomico-politico protagonista sulla scena nazionale della

battaglia contro il monopolio, con tutte le implicazio-

ni e le forme che tale bat-

taglia comporta.

A questo proposito si è

sottolineata la necessità di

lavorare meglio per far di-

vere questa linea patrio-

mico di tutto il corpo so-

ciale della cooperazione, per

realizzare quelle iniziative

economiche e sociali che ur-

gono, prospettando al tem-

po stesso un'organica linea di

sviluppo fino ai 65 anni.

Lina Anghel

FINIRE, 22.

Il Consiglio direttivo dell'Asociaciónes nacionales de asistentes ospedalieri, riunitosi questa sera nella nostra città, ha deciso di indire un nuovo e più massiccio sciopero nazionale della categoria (il terzo) per i giorni 29, 30 e 31 ottobre, e per i giorni dal 5 al 10 novembre. Le modalità della nuova astensione verranno comunicate nei prossimi giorni. Gli aiutai ed assistenti ospedalieri si battono per la riforma sanitaria e per la stabilità d'impianto.

Da domani, 24 OTTOBRE, i numeri telefonici del nostro giornale saranno così modificati:

il N. 450.351 - 2-3-4-5 diverrà:

49. 50. 351 - 2-3-4-5;

il N. 451.251 - 2-3-4-5 diverrà:

49. 51. 251 - 2-3-4-5.

Sospesi per 72 ore gli scioperi dei metallurgici

La lotta è proseguita anche ieri

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22

Per tutta la mattinata di oggi il centro agricolo di Niscemi (Caltanissetta) è stato teatro di scontri violenti tra reparti della polizia provenienti da Gela e una folla di oltre tremila dimostranti, in prevalenza braccianti agricoli e contadini poveri. Il centro di Niscemi è posto letteralmente in stato di assedio da una grande quantità di poliziotti in pieno assetto di guerra che hanno letteralmente invaso il paese e si sono accampati sulla piazza e nelle vie principali.

Gli scontri, nel corso dei quali numerosi dimostranti sono rimasti contusi in modo più o meno grave, sono cominciati verso le 9 mentre era in corso, davanti al municipio, una manifestazione di protesta contro la mancanza dell'acqua che da anni affligge il comune e che ha raggiunto in queste settimane punte estreme. La manifestazione era diretta inoltre a sollecitare l'intervento del comune nella vertenza tra braccianti e agrari aperta da diverso tempo.

I dimostranti, ammassati davanti al municipio, erano in attesa di una riunione del consiglio comunale che avrebbe dovuto occuparsi del problema dell'approvvigionamento idrico della città. La riunione però non ha avuto luogo, fatto questo che ha provocato un'ondata di disapprovazione da parte dei dimostranti. A questo punto alcuni consiglieri della maggioranza clericofascista, mentre lasciavano il palazzo comunale, hanno pronunciato gravi apprezzamenti all'indirizzo della massa dei lavoratori.

In pochi minuti la piazza si è trasformata in un campo di battaglia e i carabinieri hanno cominciato a fare uso dei candelotti lacrimogeni. La situazione si è ulteriormente aggravata poco dopo quando da Gela sono giunte sulla piazza — a sirene spiegate — numerose camionette della celebre e i poliziotti hanno cominciato a caricare i lavoratori a colpi di manganello e con i calci dei fucili. Soltanto dopo diverso tempo i dirigenti sindacali, facendo appello alla calma, anche mediante alti parlanti, sono riusciti a far tornare la situazione nella normalità.

Gli episodi di oggi forniscono la misura della drammatica situazione che esiste a Niscemi. La città, oltre ad essere privata di acqua e di efficienti attrezzi igieniche è attanagliata dalla miseria. Niscemi conobbe momenti di speranza qualche anno fa, quando i fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che dirigeranno questi incontri dovrebbero consentire questo incontro, i cui fini sono stati così individuati: tracciare le linee di uno sviluppo agricolo del Lazio che corrispondono alle esigenze, crescenti, dell'approvigionamento di prodotti freschi alimentari che diriger

Pur non riconoscendo la linea Mac Mahon

La Cina popolare pronta rassegna internazionale a trattare sui confini con l'India

India
e Cina

L'asprezza dei combattimenti tra indiani e cinesi in alcuni punti di frontiera tra i due paesi ha fatto tornare di attualità una vecchia questione che sembrava potesse essere avviata verso una delle classiche soluzioni eseguite in questi casi dalla diplomazia. Tale speranza era alimentata dal fatto che, in definitiva, i territori in contestazione sono situati in zone che oggi hanno scarsissimo rilievo strategico, economico e politico: si tratta, in effetti, di zone quasi inaccessibili, caratterizzate da picchi altissimi o da terreni impervi.

Un elemento, tuttavia, occorre tener presente per stabilire una esatta cornice intorno alla questione. « L'area himalayana — scriveva *Relazioni Internazionali*, nel novembre del 1959 — ha nei secoli fornito, pur con le sue rilevanti coordinate geografiche, un semplice punto di riferimento per una delimitazione costituzionale delle frontiere. Sul piano politico confini himalayani hanno molto raramente assunto, e comunque sempre in maniera assai riduttiva, un contenuto patriottico (concordato - N.d.R.), mentre pressoché impossibile ne è risultata la corretta identificazione "sul posto". La configurazione della frontiera ha quindi regolarmente finito per assumere un andamento favorevole alla comunità politica più attiva e in espansione. E' così che la Gran Bretagna, installata in India, ha perseguito una politica di penetrazione verso nord, volta soprattutto ad affermare il controllo dei valichi montani a scopi commerciali e per stabilire frequenti contatti con la regione tibetana ».

Questa, dunque, è la cornice entro la quale il problema è situato. La controversia fra la Cina e l'India è cominciata quando gli indiani, basandosi sullo stato di fatto, creato dalla « politica di penetrazione verso nord » della Gran Bretagna, hanno respinto qualsiasi argomentazione tendente a riportare il problema alle sue origini. Non senza significato è d'altra parte il fatto che la Cina ha posto ufficialmente la questione della rettifica delle frontiere dopo che i capi della rivolta feudale del Tibet avevano condotto dall'India, dove erano stati ospitati, una violentissima campagna contro la Cina, alimentando così la campagna condotta dalla destra indiana che aveva visto con profonda preoccupazione affacciarsi il

socialismo in Asia e per di più nel più grande paese del continente.

Problemi analoghi, d'altra parte, esistevano tra la Cina e la Birmania e tra la Cina e il Nepal. Ma essi erano stati risolti attraverso una trattativa diretta o basata sul principio dello stato di fatto: i territori in contestazione sono stati riconosciuti appartenenti al paese che vi esercitava la giurisdizione. Si pensi che il precedente sarebbe servito a risolvere anche la controversia cino-indiana e, in effetti, su questa linea si mosse Cina e India nel corso della trattativa che si tenne a Nuova Delhi (anche per intercessione del governo sovietico che aveva consigliato i due governi a imboccare questa strada) nell'aprile del 1960. Ma — notava *Relazioni Internazionali* nel numero del 30 aprile del 1960 — nei confronti di una prospettiva di questo genere il primo ministro indiano si trovava ad avere le mani legate, indipendentemente da quelle che possono essere le sue inclinazioni personali e le considerazioni politiche o strategiche che egli certamente ha presenti: egli è infatti destinato a dare energie e definire pressioni di carattere interno da parte di correnti di opinioni che ritengono si possano spingere le cose fino ad accettare l'ipotesi di una guerra contro la Cina ».

Fallite le trattative, le scaramucce militari sono andate avanti sostanzialmente per iniziativa indiana, giacché il governo di Nuova Delhi tendeva ad impedire che la Cina consolidasse il proprio potere nelle zone in contestazione. Recentemente, sotto la pressione, evidentemente, delle forze di cui parla *Relazioni Internazionali*, lo stesso primo ministro indiano ha comunicato di aver ordinato alle truppe del proprio paese di « cacciare i cinesi » dai territori che egli considera appartenenti all'India. L'attacco indiano ha inferto notevoli perdite ai cinesi che per alcuni giorni si sono limitati a difendersi. Poi essi sono passati al contrattacco con grandi forze ed hanno riconquistato le forze indiane oltre la linea di frontiera detta « linea Mac Mahon ».

Al punto in cui sono le cose c'è da augurarsi che la trattativa venga ripresa al più presto e che venga eliminata completamente la prospettiva di un conflitto, dannoso, evidentemente, per tutti e due i paesi, e per la causa della pace mondiale. Purtroppo, il tono delle dichiarazioni fatte finora da Nehru non può essere certo considerato un contributo positivo.

a. j.

Continuano gli scontri nella zona dell'Himalaya

TOKIO, 22. Mentre gli scontri al confine cino-indiano continuano (pare anzi che si sia aperto un nuovo fronte di combattimenti lungo il settore occidentale) oggi si sono avute importanti prese di posizioni sia da parte cinese che da parte indiana.

Il governo della Cina popolare ha dichiarato infatti di non riconoscere la linea Mac Mahon, ma di essere tuttavia disposto a riaprire i negoziati con Nuova Delhi per una pacifica composizione della contesa.

Un portavoce del ministero degli esteri della Cina popolare, in una dichiarazione diramata dall'agenzia di notizia « Nuova Cina » ha affermato inoltre che gli scontri ormai fra le truppe cinesi ed indiane nell'Himalaya « sono limitati alle zone di confine cino-indiane ».

« La Cina non minaccera mai né tanto meno invaderà il Bhutan » — ha detto il portavoce.

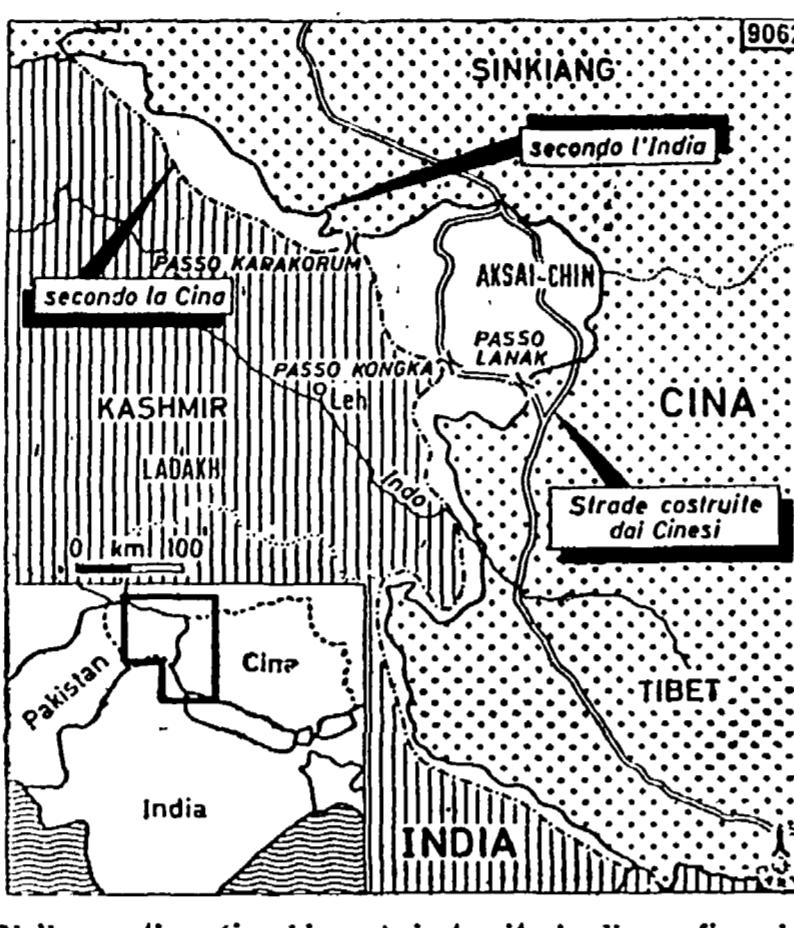
Il Bhutan è uno stato principesco semi-autonomo che si trova proprio ad occidente della zona dei combattimenti.

La dichiarazione è stata fatta in relazione a notizie secondo cui il governo indiano avrebbe deciso di chiedere al Bhutan di permettere alle sue truppe di entrare nel paese « per rafforzare le difese contro la Cina popolare ».

Da parte sua il primo ministro indiano Nehru ha indirizzato stasera, alle 20,30, un messaggio alla nazione affermando che la situazione è estremamente grave e che « l'attacco cinese minaccia l'indipendenza indiana ». Il primo ministro ha invitato i lavoratori a rinunciare agli scioperi per mettere l'economia indiana sul piede di guerra. « Dobbiamo costruire la nostra forza militare e stranieri. Questi sono i punti fondamentali della politica immediata dell'Algeria indipendente, quali essi risultano da una ampia intervista del primo ministro Ben Bella agli inviati del quotidiano parigino *Le Figaro*.

Ben Bella ha fatto il bilancio del suo viaggio a Washington e a Cuba ed ha parlato dell'avvenire della Algeria. « Penso che la nostra difesa deve essere sostenuta dall'industria nazionale ». Il primo ministro indiano ha terminato il suo discorso riaffermando il suo paragone *Le Figaro*.

Visita a Cuba: « Non ho fatto che rispondere — ha detto Ben Bella — all'invito del primo ministro Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha deto



Nella cartina (in bianco) i territori di confine in contestazione

Intervista del « leader » algerino

Ben Bella parla di Kennedy e Castro

Gli accordi di Evian sono da rivedere

PARIGI, 22. Fedeltà ai principi di neutralità rispetto ai blocchi, la Francia ha invitato i lavoratori a rinunciare agli scioperi per mettere l'economia indiana sul piede di guerra. « Dobbiamo costruire la nostra forza militare e stranieri. Questi sono i punti fondamentali della politica immediata dell'Algeria indipendente, quali essi risultano da una ampia intervista del primo ministro Ben Bella agli inviati del quotidiano parigino *Le Figaro*.

Ben Bella ha fatto il bilancio del suo viaggio a Washington e a Cuba ed ha parlato dell'avvenire della Algeria.

Visita a Cuba: « Non ho fatto che rispondere — ha detto Ben Bella — all'invito del primo ministro Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha deto

senza equivoco. La visita a Fidel Castro era dunque normale. Evidentemente, per gli americani ciò poneva un problema, specie in periodo elettorale. Non abbiamo tenuto conto di questo fattore.

Politica Esteri: Ben Bella ha riaffermato che l'Algieria praticherà una politica di « non impegno ». L'identità di vedute con il programma di Fidel Castro concerne certe scelte politiche o economiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha deto

situazione economica dell'Algeria. Egli si è detto pronto, senza altre precisazioni, a fornirci un aiuto, come del resto molti altri paesi ».

Politica Esteri: Ben Bella ha riaffermato che l'Algieria praticherà una politica di « non impegno ». L'identità di vedute con il programma di Fidel Castro concerne certe scelte politiche o economiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha detto Ben Bella — sembrano comprendere come noi la necessità di una revisione degli accordi di Evian. Non abbiamo affatto l'intenzione di saltare gli ostacoli, di creare delle problematiche: lotto contro il colonialismo, riforma agraria, esperimenti nucleari, discriminazione razziale. Rapporti con la Francia: « i dirigenti francesi — ha deto

NAIROBI, 22. Jomo Kenyatta, leader del Kenya African National Union (KANU) ha parlato ieri ad oltre 20.000 persone a Nairobi in commemorazione del 10° anniversario del suo arresto quale leader della lotta anticolonialista dei Kikuyu. Kenyatta ha invitato le persone di tutte le razze ad unirsi al suo partito ed ha fatto appello al partito rivale del « KADU » (Kenya African Democratic Union) perché si unisca al « KANU » in un partito nazionalista per condurre il Kenya all'indipendenza e al progresso.

Un telegramma dell'Unità

Dieci anni di lotta del giornale democratico greco Avghi

La redazione dell'Unità ha inviato ieri il seguente telegramma all'Avghi:

« Al quotidiano « Avghi » organo del Partito della sinistra unita greca EDA, Atene, Cari compagni, ci felicitiamo con voi per il X anno di vita e di lotta che l'Avghi compie oggi. La battaglia che voi conduceste per il ripristino in Grecia della libertà democratica, per l'amnistia politica alla migliaia di detenuti e di esuli che si battono per il rinnovamento delle strutture sociali e economiche e politiche elleniche; per liberare la Grecia dalla pericolosa suditanza alla politica di blocchi e di riammo, trova la nostra calda e totale solidarietà. Il valoroso comportamento dei dirigenti del vostro giornale è un esempio di fedeltà alla causa della democrazia e ai compiti della stampa democratica. La redazione dell'Unità ».

OSLO, 22. Stamane a Oslo ha avuto luogo una riunione ministeriale dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA). Nel pomeriggio si è riunito anche il consiglio dell'Associazione Finlandia-EFTA.

Durante la riunione i rappresentanti dei « sette » hanno ascoltato un rapporto del ministro britannico Heath sulle conclusioni delle trattative con il MEC e le prospettive politiche dell'EFTA. Heath aveva apprezzato l'accordo di Bruxelles per conferire con la delegazione britannica che nella capitale belga sta attualmente trattando l'ingresso dell'EFTA nel MEC. Come preparazione alla riunione odierna, tenuta ad Oslo dai rappresentanti dell'EFTA, Heath aveva incontrato i suoi colleghi con altri delegati dei « sette ».

Sembra che questa serie di incontri abbia avuto lo scopo di attenuare le preoccupazioni di alcuni membri dell'EFTA (e soprattutto dei tre paesi neutri) di essere abbandonati dalla Gran Bretagna una

dalle altre nazioni europee. I tre paesi neutri hanno rifiutato di aderire all'EFTA, mentre la Gran Bretagna ha voluto che questa abbia raggiunto un accordo con i « sette ».

La Galleria d'arte moderna di Roma ha acquistato da un commerciante d'arte londinese tre quadri rispettivamente di Van Gogh, Monet e Modigliani e una scultura di Henry Moore. Trecento milioni di lire, il prezzo pagato. Gli esperti ritenono che le opere costituiscono uno dei più importanti gruppi di lavori acquistati dai musei d'arte moderna in questi ultimi anni. Il Van Gogh è la celebre « Arlesienne », il Monet rappresenta fiori e il Modigliani, un nudo di donna. Nella foto: il quadro di Van Gogh.

La redazione dell'Unità ha inviato ieri il seguente telegramma all'Avghi:

« Al quotidiano « Avghi » organo del Partito della sinistra unita greca EDA, Atene, Cari compagni, ci felicitiamo con voi per il X anno di vita e di lotta che l'Avghi compie oggi. La battaglia che voi conduceste per il ripristino in Grecia della libertà democratica, per l'amnistia politica alla migliaia di detenuti e di esuli che si bat